

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI ITALIANI DA CARNE
PER LA CONOSCENZA E LA DIFFUSIONE DELLE RAZZE
CHIANINA, MARCHIGIANA, ROMAGNOLA, MAREMMANA E PODOLICA

TAURUS



FACEBOOK LIKE & SHARE
per essere sempre informato



anabic

Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani Carne

LA NOVITÀ CON UN CLICK

TAURUS, il periodico di ANABIC da sempre impegnato ad aumentare la conoscenza e la diffusione delle razze di bovini da carne che rappresenta (Chianina, Marchigiana, Romagnola, Maremmana e Podolica) è consultabile solo *online*.

Facilità di lettura e immediatezza ne sono la caratteristica. All'interno della rivista troverai News, approfondimenti sui temi legati all'Attualità, alle Normative, all'andamento del Mercato delle carni bovine. Ma tanto spazio è riservato alle Mostre e alle iniziative che ANABIC sta progettando e portando avanti per la valorizzazione delle razze che rappresenta e degli associati che le allevano.

Buona Lettura!

TAURUS

TAURUS

IN QUESTO NUMERO

ATTUALITÀ	02	All'Assemblea generale di ANABIC è stato fatto il punto sui problemi e sulle prospettive del settore
ATTUALITÀ	03	Intervista esclusiva all'assessora regionale all'Agricoltura, Simona Meloni
ATTUALITÀ	05	Tutela della biodiversità: al Congresso Nazionale c'era anche ANABIC
ATTUALITÀ	06	Occorre ripensare il ruolo della carne nelle linee guida alimentari
MANIFESTAZIONI	08	Le razze Bianche protagoniste indiscusse alla 56ma edizione di AgriUmbria
DALLA STAZIONE DI CONTROLLO DI PERUGIA	12	Pubblico numeroso e grande vivacità alla sessione primaverile delle Aste
DALLA STAZIONE DI CONTROLLO DI ALBERESE (GR)	16	Tutti venduti e ben piazzati i torelli di razza Maremmana all'ultima Asta di maggio
MANIFESTAZIONI	19	A CampaniAlleva la Marchigiana ha fatto sfoggio di sé
MANIFESTAZIONI	21	Mostra della razza Maremmana: grande successo e pubblico affascinato
MANIFESTAZIONI	23	Mostra Interregionale della razza Marchigiana: una prima edizione di successo
IN VISITA AD ANABIC	24	Una primavera costellata da incontri e seminari
FIORE ALL'OCCHIELLO	26	Al Podere L'Arzilla allevare la Chianina è quasi una missione
DALLA STAZIONE DI CONTROLLO DI PERUGIA	29	Vitelli in test

	02
	03
	05
	06
	08
	12
	16
	19
	21
	23
	24
	26
	29

TAURUS

Periodico dell'Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani da Carne

In copertina
soggetti di razza Chianina

Presidente
Luca Panichi

Direttore Responsabile della rivista
Anna Mossini

Direttore Generale
Andrea Quaglia

Comitato di Redazione
Antonio Chiavini, Chiara Matteucci, Andrea Quaglia, Romano Palazzo, Fiorella Sbarra

Segreteria di Redazione
Chiara Matteucci

ANABIC

San Martino in Colle - 06132 PG
Tel. 075/6070011 Fax 075/607598
anabic@anabic.it www.anabic.it

ALL'ASSEMBLEA GENERALE DI ANABIC È STATO FATTO IL PUNTO SUI PROBLEMI E SULLE PROSPETTIVE DEL SETTORE

Il 26 giugno scorso si è tenuta presso la sede di ANABIC l'Assemblea generale dei soci con la quale si sono completate quelle territoriali che a Bologna hanno riunito gli allevatori delle regioni del Nord, a Benevento gli allevatori delle regioni del Sud e a Perugia gli allevatori delle regioni del Centro Italia.

L'Assemblea ha approvato il bilancio consuntivo del 2024, quello preventivo del 2025 e ha nominato i componenti dell'Organo di controllo per il prossimo triennio.

La discussione si è concentrata in particolare sul clima di incertezza che riguarda i finanziamenti del ministero dell'Agricoltura per l'anno in corso e quelli a venire e sui provvedimenti assunti - quali la sospensione degli ingressi dei torelli al Centro genetico di Perugia - al fine di evitare problemi economici all'Associazione, segnalando con forza agli enti preposti la necessità di ripristinare rapidamente i finanziamenti necessari allo svolgimento delle attività connesse al miglioramento genetico.

Il 2024 è stato il primo anno in cui i finanziamenti di ANABIC hanno gravato interamente sui programmi ordinari finanziati dal MASAF dopo il completamento del progetto I-BEEF che era invece finanziato dal Piano di sviluppo rurale nazionale. Mentre le attività tecniche del progetto sono ormai concluse, è ancora in corso la rendicontazione della sua ultima parte che prevediamo di terminare entro il mese di luglio di quest'anno.

Nel corso dell'Assemblea sono anche stati affrontati gli argomenti legati al reddito degli allevatori. Sembra passata la bufera che ha investito le razze rappresentate da ANABIC nel corso degli ultimi due anni. La crisi legata alle quotazioni, che ha interessato soprattutto la Chianina, ha influito in modo pesante sulle aziende che allevano ciascuna delle nostre 5 razze, tanto che nel corso del 2024 sono stati chiusi oltre 200 alleva-

menti e il numero delle vacche ha subito una riduzione di 3000 unità. La razza Chianina è quella che ha pagato il prezzo più salato, con 74 allevamenti e 1400 vacche in meno. Il ritrovato interesse per la linea vacca-vitello nazionale e i nuovi provvedimenti a sostegno degli allevatori di razze da carne saranno certamente utili a mitigare questo trend, ma sarà soprattutto necessario un investimento in qualità e promozione per trasmettere al consumatore una maggiore conoscenza delle nostre razze riguardo soprattutto le loro caratteristiche di salubrità, sostenibilità ambientale e benessere in allevamento.

La minore disponibilità di vitelli provenienti dall'estero e la necessità di riequilibrare il livello di approvvigionamento delle carni bovine, sceso al di sotto del 50%, da un lato ha fatto aumentare il valore dei ristalli nazionali e dall'altro ha ravvivato l'interesse per

l'allevamento delle razze autoctone. Gli allevatori che hanno partecipato all'Assemblea hanno condiviso la necessità di aumentare gli standard di produzione e di certificazione, aprendo ove possibile una interlocuzione con gli enti che certificano le carni delle nostre razze.

Per quanto riguarda l'attività tecnica sarà posta sempre maggiore attenzione al continuo svolgimento dell'attività di valutazione morfologica che ha incluso, nel corso del 2024, anche la vigilanza sulla corretta attribuzione della razza. La genomica sarà ancora protagonista con il passaggio alla relativa valutazione per quasi tutti i tratti indicizzati, inclusi quelli rilevati al Centro genetico. Un ulteriore impulso sarà inoltre assegnato ai tratti connessi all'efficienza alimentare e alla verifica dei caratteri influenzati dai cambiamenti climatici.

Il Direttore di ANABIC, Andrea Quaglia



Intervista esclusiva all'assessora regionale all'Agricoltura, Simona Meloni

PROGETTI E FONDI DISPONIBILI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL COMPARTO ZOOTECNICO DELL'UMBRIA

Simona Meloni è la nuova assessora al Pnrr, alle politiche agricole e agroalimentari, alla montagna e alle aree interne, ai parchi e ai laghi, al turismo e allo sport della Regione Umbria, incarico che ha assunto il 29 novembre 2024 all'indomani delle ultime elezioni per il rinnovo della Giunta regionale. In precedenza è stata vicesindaco del Comune di Piegara e consigliere dell'Unione dei Comuni del Trasimeno e dal 2019 è stata consigliere regionale.

Assessora Meloni, quali sono le iniziative e/o i progetti che la Regione ha in cantiere o a cui sta pensando per incentivare la linea vacca-vitello?

"La Regione attualmente ha attivato l'incentivo previsto dalla SRA30 – *Benessere animale* che è rivolto anche alla linea vacca-vitello. Inoltre, le politiche regionali sono indirizzate verso la valorizzazione delle produzioni di qualità, ottenute con pratiche di allevamento rispettose dell'ambiente e delle esigenze del consumatore. L'Umbria, da anni, insieme al ministero dell'Agricoltura, porta avanti il Programma di attività di raccolta dati in allevamento finalizzato al miglioramento genetico, contribuendo ai costi sostenuti dall'Associazione allevatori dell'Umbria e delle Marche in merito ai controlli funzionali degli animali sulla base di disciplinari approvati dal Masaf che vengono effettuati anche su bovini da carne oltre che da latte, così come bufalini, equini, suini, caprini".

Quali sono le iniziative e/o i progetti che la Regione ha in cantiere per la valorizzazione della razza Chianina?

"Al momento in Umbria c'è un progetto di filiera della Chianina lanciato da Coldiretti

Umbria che mira a rafforzare l'allevamento di questa razza, simbolo del territorio umbro, e a promuovere l'intero settore zootecnico regionale. L'obiettivo è coinvolgere attivamente il mondo della ristorazione, delle aziende agricole, dell'agriturismo, dell'ospitalità e della grande distribuzione nello sforzo di valorizzare la carne locale e promuovere le eccellenze del territorio. Inoltre, abbiamo in cantiere la certificazione e la promozione del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale Igp. Dobbiamo continuare a promuovere le filiere delle carni anche attraverso convegni e manifestazioni e tradizioni che riflettono un impegno condiviso di alcune Regioni italiane - come Umbria, Toscana ed Emilia Romagna - valorizzando la razza Chianina e riconoscendone la sua importanza culturale, economica e gastronomica. Anche grazie al confronto di questi mesi - sottolinea Meloni - sto lavorando al ripristino dei fondi per l'acquisto di riproduttori, come avviene in altre regioni, che in Umbria invece mancano da diversi anni. Il sostegno riguarda l'acquisto di maschi di razza pura e prevede aiuti fino al 40% o 50% in alcuni casi e per tipologia di razza. Inoltre, la Regione ha intenzione di attivare un bando cospicuo per la competitività e la sostenibilità delle imprese agricole che include investimenti in tecnologia digitale, valorizzazione delle produzioni agricole aziendali e riduzione delle emissioni inquinanti".

Quali sono le iniziative che intendete adottare per favorire il ricambio generazionale delle aziende zootecniche che allevano bovini da carne?

"Per sostenere il ricambio generazionale nelle aziende zootecniche da carne, stiamo rafforzando l'intervento SRA01 *"Insediamento giovani agricoltori* del Complemento regionale per lo sviluppo rurale (Csr) Umbria



Simona Meloni, assessora all'Agricoltura della Regione Umbria

2023-2027, con il nuovo bando approvato nello scorso mese di marzo, che si è chiuso il 9 maggio 2025 e che prevede un plafond vicino ai 6,3 milioni di euro destinati a giovani under 41 che si sono insediati tra il 2023 e il 2025. Le agevolazioni previste sono mirate anche per il comparto zootecnico: contributi per l'avvio aziendale, requisiti agevolati e priorità all'adozione di tecnologie, benessere animale e sostenibilità ambientale. L'obiettivo è chiaro ed è quello di accompagnare i giovani allevatori non solo nel subentro

aziendale, ma anche nella modernizzazione delle imprese con strumenti finanziari, formazione e innovazione. Questo bando rappresenta un'opportunità concreta per trasferire redditività e mercato alle nuove generazioni di allevatori umbri”.

Rispetto alle conseguenze legate ai cambiamenti climatici, in primis la siccità, avete in programma la realizzazione di invasi che nel periodo estivo possono garantire alle aziende zootecniche l'adeguato approvvigionamento idrico sia per l'irrigazione dei terreni dove si coltiva per l'alimentazione del bestiame che per gli animali?

“La notizia è fresca di questi giorni ed è un risultato storico e riguarda la firma con la Regione Toscana dell'*Accordo di programma per l'adduzione delle acque della diga di Montedoglio* che ci consentirà di attivare percorsi virtuosi nella gestione della risorsa idrica per tutta la zona del lago Trasimeno che, oltre alla sua vocazione turistica, è una delle aree agricole più importanti dell'Umbria. Non solo. Insieme agli uffici tecnici della Regione stiamo studiando diverse misure prendendo spunto anche da ciò che stanno facendo regioni con criticità maggiori rispetto alle nostre, penso in primis alla Sicilia. L'Umbria sta lavorando a un Piano di gestione delle risorse idriche che affronti la crisi dell'approvvigionamento garantendo la risorsa nei periodi più siccitosi. Infine, anche

attraverso il Pnrr, ci sono iniziative per la costruzione di nuovi invasi.

In un recente incontro pubblico lei ha sottolineato la volontà della Regione di creare una rete di supporto per il settore agricolo e zootecnico: a che punto siamo?

“Con l'intervento SRG09 andremo a sostenere la creazione di partenariati, denominati *Hub dell'innovazione*, per realizzare azioni di supporto all'innovazione ed erogazione di servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare, che dovranno offrire risposte sistemiche alle esigenze/problemi delle imprese e dei territori rurali. Tra gli obiettivi dell'intervento c'è quello di elaborare idee innovative in risposta ai fabbisogni delle imprese; migliorare i processi di formazione, informazione e diffusione delle conoscenze; favorire i processi di condivisione e adozione delle innovazioni e collegare gli attori del Sistema di conoscenza e innovazione in agricoltura (Akis)”.

Come pensate di risolvere il problema legato alle difficoltà di accesso ai finanziamenti da parte degli allevatori dovuto anche alla scarsità di veterinari abilitati alla compilazione della *check list* del sistema Classyfarm? A oggi qual è la percentuale di aziende che non hanno ricevuto i finanziamenti legati all'intervento CSR Umbria SRA30?

In queste prime fasi di attivazione del nuovo

Complemento di Sviluppo Rurale dell'Umbria, abbiamo potuto osservare con attenzione sia i numeri positivi raggiunti, sia alcune criticità operative che stiamo affrontando in modo puntuale. Per quanto riguarda i dati, mi preme fornirne alcuni molto significativi. Nel 2023 sono state presentate e liquidate tutte le domande ammesse (67 aziende, 100% di pagamento, per oltre 2,2 milioni di euro) mentre 36 domande non hanno avuto accesso al finanziamento per assenza dei requisiti richiesti. Nel 2024 l'adesione è aumentata sensibilmente, con 571 domande presentate. Ad oggi risultano liquidate il 75% delle domande ammesse, per un totale già erogato di circa 2 milioni di euro. È importante però chiarire che, al momento, il numero dei veterinari abilitati non rappresenta il principale ostacolo: grazie ad una programmazione graduale, già dal 2023 il sistema ha avuto il tempo di formare un numero adeguato di professionisti. Tutti gli allevatori interessati sono stati messi nelle condizioni di accedere al sistema Classyfarm e di presentare domanda senza limitazioni dovute alla carenza di veterinari certificatori. Per il 2025 confidiamo in un'ulteriore stabilizzazione del sistema anche perchè le risorse disponibili sono particolarmente significative e ammontano a oltre 22 milioni di euro. Mi preme sottolineare che come Regione Umbria siamo costantemente impegnati a migliorare l'efficienza amministrativa e a facilitare il lavoro sia degli allevatori che dei tecnici”.

Anna Mossini



TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ: AL CONGRESSO NAZIONALE C'ERA ANCHE ANABIC

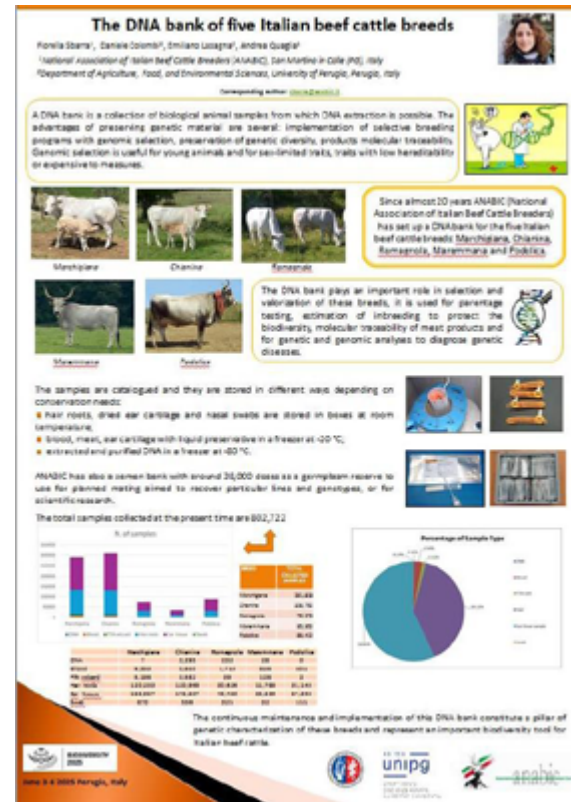
Dal 3 al 6 giugno scorsi si è tenuto a Perugia il 15° Congresso nazionale della biodiversità organizzato dal Dipartimento di scienze agrarie, alimentari e ambientali di Perugia in collaborazione con l'Accademia delle scienze della biodiversità mediterranea (Asbm).

“È ormai noto che le attività antropiche stanno portando a una significativa perdita di biodiversità, sia degli ecosistemi naturali che di quelli agricoli. Il nuovo millennio ha avviato nuove opportunità per la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità, ma allo stesso tempo ha portato con sé l'avvento di nuove minacce. Il progresso delle conoscenze scientifiche, incluse le più avanzate metodologie di studio, l'impatto dei cambiamenti climatici, il crescente consumo di suolo, la diffusione di specie aliene invasive e la comparsa di nuovi patogeni hanno profondamente modificato il quadro generale - inclusa la percezione umana - del valore strategico della biodiversità, stimolando la ricerca e lo sviluppo di nuove e più efficaci soluzioni per il suo uso sostenibile. La biodiversità è un indicatore per il monitoraggio dello stato di salute degli ecosistemi terrestri, spesso sottoposti a un crescente impatto antropico, compresi gli effetti del riscaldamento globale. Il corretto funzionamento della biosfera si basa sulla presenza di molteplici reti biologiche resilienti ai cambiamenti che garantiscono la continuità della vita animale, vegetale

e microbica. L'estinzione di una o più specie può portare a impatti inaspettati, talvolta minacciando la perdita di interi ecosistemi. Cambiamenti climatici, perdita di biodiversità e degrado degli ecosistemi sono fenomeni interconnessi che hanno conseguenze devastanti per la stabilità economica, ambientale e sociale del pianeta (estratto dal sito web <https://perugiabiodiversity2025.com>)”.

Al Congresso hanno partecipato più di 250 esperti provenienti da tutta Italia e da alcuni Paesi del bacino Mediterraneo: il tema principale è stato “Biodiversità nel XXI secolo: nuovi paradigmi per nuove sfide”.

ANABIC ha partecipato con la presentazione di un poster dal titolo *The Dna bank of five Italian beef cattle breeds* (La banca del Dna delle cinque razze bovine da carne italiane) nel quale sono state riportate tutte le informazioni presenti nel Libro genealogico oltre all'importanza e ai vantaggi della conservazione del materiale genetico dei bovini che sono molteplici e spaziano dall'implementazione dei programmi di selezione con la genomica alla conservazione della biodiversità. Attualmente la banca del Dna di ANABIC è costituita da oltre 800.000 campioni delle 5 razze autoctone che l'Associazione rappresenta. Inoltre, nella sessione *New frontiers in the studies of animal biodiversity* (Nuove frontiere negli studi sulla biodiversità animale), moderata da Marzia Albenzio ed Emiliano Lasagna, rispettivamente dell'Università di Foggia e di Perugia, Daniele Colombi del



Il poster presentato da ANABIC

Dipartimento di scienze agrarie, alimentari e ambientali di Perugia in collaborazione con ANABIC, ha presentato una comunicazione orale dal titolo *Genetic diversity and selection signatures in three Italian local beef cattle breeds* (Diversità genetica e impronta di selezione in tre razze bovine da carne locali italiane) nella quale ha illustrato i risultati di uno studio sulla diversità genetica delle razze Marchigiana, Chianina e Romagnola utilizzando le relative informazioni genomiche. Le competenze multidisciplinari dei partecipanti al Congresso hanno favorito un confronto costruttivo e di alta qualità scientifica sulle varie tematiche legate alla biodiversità: da quella vegetale a quella animale e da quella microbica a quella degli insetti, confermando l'importanza della conservazione e dell'uso sostenibile della biodiversità.



Seduti, da sinistra: Marzia Albenzio ed Emiliano Lasagna. In piedi Daniele Colombi

OCCORRE RIPENSARE IL RUOLO DELLA CARNE NELLE LINEE GUIDA ALIMENTARI

Negli ultimi anni, il forte aumento dei costi degli input agricoli ha sollevato notevoli preoccupazioni in merito alla sicurezza alimentare globale. L'outlook agricolo OCSE-FAO 2024-2033 giunto ormai alla sua ventesima edizione, offre una proiezione completa a dieci anni dei mercati delle materie prime agricole e ittiche a livello nazionale, regionale e globale. Prodotto congiuntamente dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) e dalla Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), con il contributo dei Paesi membri e di organizzazioni internazionali di settore, l'Outlook è diventato un punto di riferimento essenziale per la pianificazione delle politiche agricole.

Le recenti revisioni metodologiche nella stima del consumo di carne, che finalmente misura i consumi reali anziché i consumi apparenti, hanno rivelato un calo significativo, con riduzioni marcate per il pollame negli Stati Uniti (-17,2 kg pro capite) e nei Paesi OCSE (-10,4 kg). Questo cambiamento, però, più che un'effettiva trasformazione delle abitudini alimentari, deriva appunto da una correzione che tiene conto di perdite e sprechi alimentari lungo la catena di approvvigionamento. Tale evoluzione solleva interrogativi profondi sulla validità delle attuali raccomandazioni dietetiche e sul ruolo nutrizionale della carne in contesti globali diversificati.

Un primo punto critico riguarda la possibilità che le linee guida esistenti sottovalutino l'importanza della carne come fonte di nutrienti essenziali, come proteine, ferro e vitamina B12, specialmente in regioni dove il consumo reale è già inferiore alle soglie raccomandate. I dati più accurati suggeriscono che in molte aree, specialmente nei Paesi a basso e medio reddito, l'assunzione di carne è significativamente inferiore rispetto a quanto stimato in precedenza.



Questo pone la necessità di riconsiderare se le raccomandazioni dietetiche, spesso orientate a ridurre il consumo di carne per motivi ambientali, rischiano di aggravare carenze nutrizionali in popolazioni vulnerabili. Ad esempio, nei Paesi a basso reddito, dove l'accesso a diete ricche di nutrienti è limitato da barriere economiche, le linee guida devono riflettere non solo gli obiettivi di salute pubblica, ma anche la reale disponibilità di alimenti di origine animale.

Un altro aspetto fondamentale è il bilancia-

mento tra obiettivi nutrizionali e sostenibilità, ambientale e non solo. La carne, spesso al centro del dibattito sul cambiamento climatico per il suo impatto in termini di emissioni di gas serra, rimane una componente chiave di diete equilibrate in molte culture. Le linee guida alimentari devono quindi trovare un equilibrio che non scoraggi il consumo di carne nelle popolazioni con assunzioni già marginali, promuovendo al contempo pratiche produttive più sostenibili, come l'allevamento a basse emissioni o la gestione efficiente

delle risorse.

Questo è particolarmente rilevante in regioni come l'India e il Sud-est asiatico, che, secondo il rapporto, guideranno il 31% dell'aumento della domanda globale di carne e altri prodotti agricoli entro il 2033, superando la Cina grazie alla crescita economica e demografica. Tuttavia, nei Paesi a basso reddito, l'incremento dell'apporto calorico derivante da carne e altri alimenti sarà solo del 4%, un progresso insufficiente per raggiungere l'obiettivo "Fame Zero" (SDG 2) entro il 2030. La riduzione delle perdite e degli sprechi alimentari emerge come una strategia chiave per affrontare sia le sfide nutrizionali che quelle ambientali. Il rapporto stima che dimezzare gli sprechi entro il 2033 potrebbe ridurre del 4% le emissioni agricole e migliorare la sicurezza alimentare per 153 milioni di persone denutrite. Le linee guida alimentari devono poi considerare l'impatto economico di raccomandazioni restrittive sul consumo di carne, soprattutto per le comunità rurali, valutando se tali misure apportino benefici nutrizionali e ambientali proporzionati o se, invece, rischino di danneggiare i mezzi di sussistenza degli agricoltori senza miglioramenti significativi per la salute pubblica.

Un ulteriore aspetto da approfondire è la necessità di approcci sistemici che tengano

conto delle perdite lungo l'intera catena di approvvigionamento alimentare, non solo a livello del consumatore. Le attuali linee guida tendono a concentrarsi sulla riduzione del consumo individuale di carne, ma una gestione più efficiente della produzione, della distribuzione e della conservazione potrebbe avere un impatto maggiore. Ad esempio, migliorare le infrastrutture per il trasporto e lo stoccaggio della carne nei Paesi in via di sviluppo potrebbe ridurre gli sprechi e aumentare la disponibilità effettiva di questo alimento, senza richiedere un incremento della produzione che graverebbe sull'ambiente.

Il commercio internazionale, che rappresenta il 20% delle calorie globali scambiate, gioca un ruolo cruciale nella sicurezza alimentare legata alla carne. Tuttavia, tensioni geopolitiche e crisi sanitarie hanno evidenziato la vulnerabilità delle catene di approvvigionamento. L'Asia e l'Africa, in particolare, aumenteranno la loro dipendenza dalle importazioni di carne e altri prodotti agricoli, mentre America Latina, Nord America ed Europa rafforzeranno il loro ruolo di esportatori. Questo scenario sottolinea l'importanza di politiche che garantiscano flussi commerciali stabili, soprattutto per i Paesi a basso reddito dove la carne importata può colmare lacune nutrizionali.

In conclusione, le linee guida alimentari de-

vono evolversi per integrare i nuovi dati sul consumo reale di carne, riconoscendone il ruolo nutrizionale senza trascurare gli imperativi ambientali. Un approccio olistico, che promuova l'efficienza della catena di approvvigionamento, sostenga i produttori e rifletta le specificità economiche e culturali di ogni regione, è essenziale. Solo così si potrà garantire che le raccomandazioni dietetiche siano realistiche, inclusive e in grado di affrontare le complesse sfide nutrizionali, ambientali ed economiche del prossimo decennio.

Andrea Bertaglio*

**L'articolo è stato pubblicato sul sito carnisostenibili.it. Ringraziamo l'autore che ha autorizzato la pubblicazione su questo numero di Taurus*



LE RAZZE BIANCHE PROTAGONISTE INDISCUSSE ALLA 56MA EDIZIONE DI AGRIUMBRIA



Un momento delle valutazioni alla Mostra della Chianina

La 56ma Mostra nazionale dell'agricoltura, della zootecnia e dell'alimentazione, svolta nel contesto di Agriumbria dal 28 al 30 marzo scorsi, ha visto come di consueto la partecipazione di ANABIC, presente in fiera con tre delle cinque razze che rappresenta.

Le razze Chianina e Romagnola sono state protagoniste delle rispettive Mostre nazionali, mentre la razza Marchigiana ha partecipato con una decina di capi provenienti dai nuclei maceratesi di Marco Mei e della società agricola Morica, dall'allevamento di Martina Salciccia di Ancona e da quello dell'Università degli Studi di Perugia.

Erano presenti anche le razze francesi Charolaise e Limousine, tutelate da Anacli, protagoniste delle rispettive Mostre nazionali, oltre alle razze Frisona Italiana e Pezzata Rossa, a numerose razze ovine e a rappresentanze di razze equine e asinine esposte nell'ambito dell'allestimento AIA-ItaliAlleva. Dopo l'inaugurazione della manifestazione, avvenuta alla presenza del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida e di numerose Autorità, si è tenuta la gara di giudizio riservata agli studenti degli Istituti tecnici agrari animata dalla competizione di ben 23 squadre in rappresentanza di altrettanti Istituti scolastici. L'Itas di

Fabro, in provincia di Terni, si imposto davanti alle compagini dell'Itas S. Anatolia di Narco (Perugia) e dell'Itas Vegni di Arezzo. Successivamente i lavori nel ring sono entrati nel vivo con le valutazioni della razza Chianina, giudicata da Matteo Ridolfi, assistito da Fabiana Monti. La razza di casa era presente alla sua 38a Mostra nazionale con 76 capi presentati da 16 allevatori delle province di Ancona, Arezzo, Macerata, Perugia, Verona e Viterbo. I soggetti esposti, di eccellente qualità, hanno dimostrato di essere particolarmente competitivi in tutte le classi di entrambe le sezioni, dando vita a finali estremamente omogenee, che hanno visto imporsi i seguenti Campioni e Riserve assoluti:

Nella mattinata dell'ultimo giorno di Agriumbria, domenica 30 marzo, si è svolta l'Asta riservata alle manze di razza Chianina, che ha visto alternarsi davanti ad un folto pubblico cinque interessanti soggetti provenienti da altrettanti nuclei delle province di Arezzo, Perugia e Viterbo. A siglare il *top price* è stata Queenz, una figlia di Lucio presentata da Marco e Matteo Luchetti, aggiudicata per 4.700 euro all'allevamento il Poggiolo di Arezzo. Nel pomeriggio la Mostra si è conclusa con un nutrito programma che, accanto alle finali per la proclamazione dei campioni e ai concorsi

speciali, ha previsto anche la competizione riservata ai giovani *handler*.

Relativamente alla razza Romagnola hanno sfilato 45 soggetti presentati da 8 allevatori delle province di Bologna, Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna. La sezione femminile è stata quella maggiormente rappresentata con categorie particolarmente competitive sia tra le manze che le vacche. Anche per la razza Romagnola la valutazione è toccata a Matteo Ridolfi in sostituzione di Antonio Chiavini, colpito da un lutto familiare nell'imminenza della Mostra, mentre il ruolo di assistente è stato ricoperto da Giuseppe Ceroni, giovane esperto di razza al suo esordio sul ring. Il giudizio, avvenuto nella mattinata di sabato, ha concentrato nelle finali soggetti decisamente interessanti.

Il brindisi finale avvenuto sul ring con tanto di torta offerta dal centro Tori Chiacchierini, ha coinvolto gli allevatori, lo staff ANABIC e le Autorità intervenute in un clima di allegria che ha rappresentato il migliore augurio per affrontare i numerosi e imminenti eventi espositivi che attendono le nostre razze. Per tutti l'appuntamento è alla prossima edizione.

Chiara Matteucci



Il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida nel suo intervento all'interno del ring

LA CLASSIFICA DEI CAMPIONI, DELLE CAMPIONESSE E DELLE RISERVE ASSOLUTE DELLA RAZZA CHIANTINA

- Campione assoluto maschi junior: Quark, Andrea Paffarini (Perugia)
- Campione riserva maschi junior: Quirinale, Società agricola fratelli Luchetti M. & M., (Perugia)
- Campione assoluto maschi senior: Pedro, Società agricola fratelli Luchetti M. & M., (Perugia)
- Campione riserva maschi senior: Pampero, Podere Il Poggio-
lo srl (Arezzo)
- Campionessa assoluta femmine junior: Opera, Società agricola fratelli Luchetti M. & M. (Perugia)
- Campionessa riserva femmine junior: Quinoa, Società agricola Luchetti M. & M., (Perugia)
- Campionessa assoluta femmine senior: Ombrella dei Colli, Francesco e Andrea Fedeli (Perugia)
- Campionessa riserva femmine senior: Inna del Palombaro, Ilio e Michele Lombardi (Perugia)
- Best in show: Opera, Società agricola fratelli Marco e Matteo Luchetti (Perugia)
- Trofeo "Lucio Migni": Malika, Biasiolo S.S. Società agricola (Verona)
- Trofeo "Augusto Chiacchierini": Oscar della Favorita, Francesco e Andrea Fedeli (Perugia)
- Miglior gruppo di allevamento: Società agricola fratelli Luchetti M. & M., (Perugia)

LA CLASSIFICA DEI CAMPIONI, DELLE CAMPIONESSE E DELLE RISERVE ASSOLUTE DELLA RAZZA ROMAGNOLA

- Campione assoluto maschi junior: Perangelo della Radice, Renato Stoppa (Forlì-Cesena)
- Campione riserva maschi junior: Querelo, Gloria Bergonzoni (Bologna)
- Campione assoluto maschi senior: Pinturicchio di Pratocalcio, Gino e Domenico Pasqui (Forlì-Cesena)
- Campione riserva maschi senior: Narval, Gino e Domenico Pasqui (Forlì-Cesena)
- Campionessa assoluta femmine junior: Olga delle Colline, Società agricola Cenni (Ravenna)
- Campionessa riserva femmine junior: Ottavia delle Colline, Società agricola Cenni (Ravenna)
- Campionessa assoluta femmine senior: Iris, Manuel Giunchi (Ravenna)
- Campionessa riserva femmine senior: Natasha, Giuseppe Drudi (Rimini)
- Best in show: Iris, Manuel Giunchi (Ravenna)
- Trofeo "Lucio Migni": Iris, Manuel Giunchi (Ravenna)
- Miglior gruppo di allevamento: Società agricola Cenni (Ravenna)

IL DIRETTORE DI ANABIC, ANDREA QUAGLIA:

"UNA RASSEGNA CHE PREMIA LA PASSIONE E IL COSTANTE LAVORO DEGLI ALLEVATORI"

/// Siamo molto soddisfatti del riscontro che abbiamo registrato da parte del pubblico per l'intera durata di AgriUmbria – dichiara il direttore di ANABIC, Andrea Quaglia – Si è trattato ancora una volta di un grande appuntamento tecnico-promozionale dove l'ottimo livello degli animali in gara e in esposizione ha saputo affascinare i visitatori. La partecipazione di ANABIC ad AgriUmbria è stata caratterizzata da numerosi momenti di grande interesse che oltre alla proclamazione dei Campioni delle due razze in Mostra, hanno registrato una grande partecipazione di pubblico all'Asta delle manze di razza Chianina, alla gara di giudizio tra Istituti tecnici agrari, ai concorsi collaterali e alle gare di conduzione. I 76 esemplari di

Chianina e i 45 di Romagnola, provenienti rispettivamente da 16 e 8 allevamenti che si sono contesi il podio, hanno rappresentato nel migliore dei modi il valore di queste produzioni che sono parte integrante del territorio e delle sue più antiche tradizioni. La passione e il costante lavoro degli allevatori che vedono in ANABIC il loro punto di riferimento tecnico a iniziare dal nostro Centro genetico, dimostrano una straordinaria capacità di guardare al futuro per ottenere animali sempre più sani e performanti senza sganciarsi da un passato inscindibilmente legato alla storia agroalimentare delle regioni di appartenenza delle diverse razze".

"La nostra produzione rappresenta una nicchia di qualità – conferma Quaglia – e

se da un lato non possiamo competere con altre realtà europee per ragioni eminentemente numeriche, è altrettanto vero che la nostra distintività si concentra proprio sulla qualità. Un aspetto che sta tornando a premiare i produttori con la ripresa delle quotazioni e un trend dei consumi che non registra flessioni. Il successo raccolto ad AgriUmbria è una medaglia al petto degli allevatori, ai quali va il ringraziamento di ANABIC e per i quali l'Associazione continuerà a lavorare per offrire il miglior supporto tecnico a beneficio delle razze allevate e soprattutto del miglioramento genetico di ognuna".

A.Mo.

38° MOSTRA NAZIONALE DEI BOVINI DI RAZZA CHIANINA



Opera, Campionessa Assoluta Femmine Junior e Best in Show;
F.lli Luchetti Marco e Matteo (PG)



Quinoa, Campionessa Riserva Femmine Junior;
F.lli Luchetti Marco e Matteo (PG)



Ombrella Dei Colli, Campionessa Assoluta Femmine Senior
Fedeli Francesco e Andrea (PG)



Inna Del Palombaro, Campionessa Riserva Femmine Senior
S.a. Lombardi Ilio e Michele (PG)



Quark, Campione Assoluto Maschi Junior
Paffarini Andrea (PG)



Quirinale, Campione Riserva Maschi Junior
F.lli Luchetti Marco e Matteo (PG)



Pedro, Campione Assoluto Maschi Senior
F.lli Luchetti M. e M. (PG)



Pampero, Campione Riserva Maschi Senior
Podere il Poggiolo srl (AR)

32° MOSTRA NAZIONALE DEI BOVINI DI RAZZA ROMAGNOLA



Olga Delle Colline, Campionessa Assoluta Femmine Junior
Cenni Soc. Agr. (RA)



Ottavia Delle Colline, Campionessa Riserva Femmine Junior
Cenni Soc. Agr. (RA)



Iris, Campionessa Assoluta Femmine Senior
Trofeo "Lucio Migni" e Best in Show
Giunchi Manuel (RA)



Natasha, Campionessa Riserva Femmine Senior
Drudi Giuseppe (RN)



Perangelo Della Radice, Campione Assoluto Maschi Junior
Stoppa Renato (FC)



Querelo, Campione Riserva Maschi Junior
Bergonzoni Gloria (BO)



Pinturicchio di Pratocalcio, Campione Assoluto Maschi Senior
Pasqui Gino e Domenico (FC)



Narval, Campione Riserva Maschi Senior
Pasqui Gino e Domenico (FC)

PUBBLICO NUMEROSO E GRANDE VIVACITÀ ALLA SESSIONE PRIMAVERILE DELLE ASTE

Il 18 e 20 marzo scorsi, presso il Centro genetico ANABIC di Perugia si sono tenute le Aste di fine *performance test* durante le quali sono stati presentati i torelli di razza Marchigiana, Chianina e Romagnola appartenenti ai gruppi nati nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2024.

Razza Marchigiana

La prima giornata di aste è stata dedicata alla razza Marchigiana che presentava 12 soggetti di cui 7 figli di tori abilitati alla inseminazione artificiale. Di questi Mansueto è stato il padre più rappresentato con 4 figli. In generale il gruppo era composto da lotti molto omogenei per morfologia e AMG in test, con una media elevata dei punteggi morfologici data da tre soggetti con 87 e altrettanti con 86 punti, mentre l'indice Selezione toro più alto è stato di 118,4 ottenuto da Questore, un figlio di Facebook allevato da Enzo Costantino di Frosinone e valutato con tre *Ottimo* e 87 punti.

Avendo il migliore IST, Questore ha aperto l'asta ed è stato aggiudicato alla Società

agricola Crajeva di Teramo per 5.060 euro. Si tratta del terzo toro idoneo alla inseminazione artificiale nato da Dama, una Veroso di 88 punti già madre di Giustiniano e Leo.

Il *top price* dell'Asta è stato assegnato a Quasimiro, aggiudicato all'azienda Manuela Carosi di Pesaro per 5.610 euro. Quasimiro è figlio di Facebook, Normale alla Miostatina, presentava un pedigree di alto livello in linea materna con madre Dingo di 88 punti e 5 parti all'attivo, e nonna Ottimo 90 punti, entrambe allevate da Alessio Marchionne di Pescara.

Il terzo lotto a superare i 5.000 euro è stato Quentin. Nato da Nicola Iadanza di Benevento, il torello è frutto di un accoppiamento in fecondazione naturale tra il toro aziendale Morando e una Socrate con 6 parti all'attivo, Quentin ha fatto registrare in prova di *performance* un AMG medio di 1.705 gr/gg, il migliore tra i lotti idonei alla inseminazione artificiale, e un peso all'anno di età di ben 605 kg. Normale alla Miostatina, valutato 86 punti con due *Ottimo* nella scheda e un IST di 110,1 è stato acquistato dalla Società

agricola Mei Carni fratelli di Macerata per 5.390 euro.

Due sono stati i lotti che hanno superato i 4.000 euro: precisamente Quinto e Quesito. Il primo, allevato a Macerata dai fratelli Marchianni, è figlio di Mansueto e di una giovane Denny di 86 punti a sua volta figlia di Capra una Birbo madre di due tori testati al Centro genetico.

Quinto ha concluso la prova di *performance* con un IST di 112,5 e un AMG di 1.441gr/gg. Valutato con 4 *Molto Buono*, se lo è aggiudicato per 4.290euro l'azienda di Iolanda Teseo di Latina. Presentato da Giulia Coalizzo di Chieti che conduce un allevamento al pascolo, Quesito è stato battuto a 4.180euro alla teramana Società agricola San Lorenzo. Figlio del toro aziendale Merinos, su madre Denny, proponeva buoni dati in test quali un AMG di kg 1,599 e soprattutto il più basso AR dell'asta, pari a solo 0,579.

A seguire, due lotti idonei alla inseminazione artificiale presentati da Antonio Giansante e da Gianni Di Stefano (Quirino e Quibus) sono stati venduti a 3.740euro rispettivamente



Quasimiro, razza Marchigiana, si è aggiudicato il top price per 5.610 euro ed è stato venduto all'azienda di Manuela Carosi di Pesaro



Il top price per la razza Chianina è andato a Quarzo: 7.590 euro, venduto a Valerio Furlani di Siena

all'Azienda agricola Castelvecchio di Pesaro e alla Società agricola Valle di Apollonio Cosmo di Isernia. Ha chiuso i lavori della giornata l'aggiudicazione di Quasimodo, torrello abilitato alla fecondazione naturale allevato da Itallestiame srl e acquistato da Andrea Guarino della provincia di Benevento.

Razza Chianina

Il gruppo dei torrelli di razza Chianina presentati nella seconda giornata di Asta comprendeva 13 soggetti, di cui 12 idonei alla inseminazione artificiale, provenienti da allevamenti delle province di Perugia, Livorno, Siena, Terni, Pesaro e Bologna.

I due allevamenti perugini di Luchetti e Lombardi presentavano 3 lotti ciascuno, mentre gli altri 7 torrelli provenivano da altrettanti allevamenti di cui due esordienti nel ring: Stefano Mencobello di Terni e il bolognese Romano Malori Zanantoni. Per quanto riguarda i dati di *performance*, il gruppo si è distinto per una media degli accrescimenti giornalieri molto alta, tra i quali il valore massimo è stato di 2.086 gr/gg e il minimo di 1.768 gr/gg. Ampia è stata anche la rosa dei padri impiegati per le fecondazioni, tra i quali solo Lucio era padre di due soggetti.

La maggior parte delle madri dei torrelli in Asta presentava un valore di interparto in-

feriore ai 400 giorni e tra queste due erano primipare. Per l'IST più alto, pari a 116.9, il livornese Quarzo, dell'Azienda agricola Fosco Mecherini, ha aperto i lavori della giornata stabilendo anche il *top price* pari a 7.590 euro ad opera di Valerio Furlani di Siena.

Figlio di Iron su Ivana Melograni, una Asso al quarto parto valutata 88 punti, Quarzo ha sfiorato i 2 kg di AMG in test e presentava un pedigree basato sulla linea Lio nel quale sono presenti 2 campionesse nazionali (Zama e Seriosa) e 2 campioni nazionali (Quinto e C'è).

Per 6.600 euro sono stati acquistati altri 3 torrelli perugini nati negli allevamenti di Marcucci e Luchetti. Il primo dei tre ad essere presentato è stato Qerim di Moglie di Marcucci venduto all'Azienda agricola La Chianina di Fierli in provincia di Siena. Valutato 84 punti e figlio di Idolo del Palombaro su una Asso al nono parto, Qerim ha superato i 2 kg/gg di AMG in test e raggiunto un IST di 116.1.

Il pedigree si fonda su linee paterne e materne "della Favorita". Quantero e Quebec, gli altri due torrelli battuti a 6.600 euro, entrambi dell'azienda Luchetti, erano fratelli paterni e molto vicini in linea materna, essendo la vacca Exit sia madre di Quantero che nonna di Quebec. Entrambi figli di Lucio, sono stati

valutati rispettivamente con 85 e 87 punti. Quantero ha ottenuto un AMG di 2.012 gr/gg e un IST di 110.4, mentre Quebec presentava un IST di 109.0 e un AMG di 1.859.

Quantero è stato aggiudicato a Edio Giannelini di Livorno mentre l'eugubino Tognoloni si è aggiudicato Quebec. L'azienda Luchetti a sua volta si è aggiudicata per 5.720 euro il torrello Quolimpio figlio di Lorio nato a Pesaro da Giovanni Matteo Mattei.

Altro torrello abilitato alla inseminazione artificiale e aggiudicato per 5.390 euro a Maria Gloria Datti di Arezzo è stato Q-otto, il Fanfullo presentato dall'azienda Stefano Mencobello della provincia di Terni, alla prima esperienza al Centro genetico.

Valutato 86 punti Q-otto ha raggiunto in test 1.913 gr/gg di accrescimento e un IST di 107.7. La madre ha due Molto Buono nella scheda di valutazione ed è figlia di Barone della Ginestra su una Fabio. Un altro torrello che ha raggiunto i 5.060 euro è stato Quiz, 85 punti figlio di Oslo su una Eugenio nato da Ilio e Michele Lombardi.

Cresciuto 1.896 gr/gg in test e con un IST pari a 112.0, Quiz è stato acquistato da Mauro Pastorelli di Gubbio. È stata poi la volta di Quadrado-ET del secondo esordiente, Romano Malori Zanantoni, della provincia di Bologna. Con i suoi 2.086 gr di AMG, Qua-

drado ET è stato il soggetto con il migliore accrescimento del gruppo in Asta. Figlio di Gelo su madre Emo, è un soggetto interessante per il basso valore di imparentamento medio (0.630) ed è stato venduto per 4.950 euro ad Attilio Nanni di Arezzo.

Quinto del Palombaro, l'ultimo torello dei tre presentati da Ilio e Michele Lombardi valutato 85 punti, è figlio di Ligustro su Namibia, una Idolo da 89 punti già campionessa nazionale junior nel 2023, acquistato dalla Fondazione per l'Istruzione agraria di Perugia per 4.840euro. Quinto ha raggiunto buoni risultati in test con un AMG di kg 1,860 e un IST di 106.7.

Al prezzo base d'asta di 4.290euro sono stati aggiudicati gli altri due torelli abilitati alla inseminazione artificiale, Quintiliano e Quark, allevati rispettivamente dall'azienda senese dei fratelli Fioroni e dalla Fondazione per l'Istruzione Agraria di Perugia. Quintiliano, figlio di Ivano su una Icarus ET di 86 punti, è stato acquistato dalla Società agricola Bianca Terra di Padova, mentre Quark, figlio di Oleandro e una Ivano primipara, è stato aggiudicato a Carlo Castagna, allevatore della provincia di Verona.

Razza Romagnola

Questa sessione primaverile si è conclusa

con la presentazione dei 10 torelli di razza Romagnola suddivisi in 8 abilitati alla inseminazione artificiale e 2 idonei alla fecondazione naturale. La provincia più rappresentata è stata quella di Forlì con 6 soggetti in Asta, a seguire 2 torelli dalla provincia di Bologna e 2 da quella di Ravenna.

Ha aperto l'Asta il soggetto numero 31 di collare, Quenson, allevato da Guglielmo Pennacchi di Forlì, migliore del gruppo per l'AMG che ha superato i 2.128 grammi e per un IST pari a 125.7. Figlio di Nilo e una Ercole, il torello ha raggiunto 84 punti per la morfologia con un *Ottimo* alla muscolosità e un Molto alle dimensioni ed è stato acquistato dalla Società agricola Ca' del Ranco di Forlì. Il secondo torello a entrare nel ring è stato Quotto, anche lui figlio di Nilo, nato nell'allevamento dei fratelli Roverelli di Forlì. Quotto presentava risultati di *performance* interessanti a partire dall'IST di 116.0, un AMG di 1.932 gr/gg e una valutazione morfologica di 86 punti, la più alta del gruppo.

Grazie a questi dati ha stabilito il top price d'Asta con i 3.960euro ed è stato aggiudicato alla Società agricola Sonia Bernabini e Moreno di Forlì. Gli altri 2 lotti abilitati alla inseminazione artificiale Quarzo di Gino e Domenico Pasqui e Quintino di proprietà di Domenico Nonni, sono stati venduti al prezzo

di 3.630euro.

Acquistato dalla Società agricola I Fontanili di Forlì, Quarzo, nato da Isco su una VU Userkaf, presentava un basso AR di soli 0.777, una valutazione di 85 punti, un accrescimento medio giornaliero di 1.749 e un IST di 113.7.

A seguire l'Azienda agricola Baroncioni di Stoppa ha acquistato il torello di Domenico Nonni, un figlio di Fardini Lion su madre della linea V.U. imbattibile valutata MB-88 e al suo terzo figlio testato. La giornata si è conclusa con l'aggiudicazione di Quinto del Prato, figlio di Fardini Nando su Flavia del Prato, valutata 86 punti con 5 parti all'attivo. Quinto è stato acquistato dalla Società agricola Canfè di Forlì.

In conclusione si può dire che è stata una sessione vivace molto partecipata per tutte le razze, un segnale che ci auguriamo sia di buon auspicio anche per le Aste in programma nei prossimi mesi.

Antonio Chiavini



A Quotto, razza Romagnola, il top price pari a 3.960 euro, venduto alla Società agricola Sonia Bernabini e Moreno di Forlì

RIEPILOGO TORI VENDUTI

MARCHIGIANA				
IDONEI PER LA FA				
COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
1	IT060990266848 QUESTORE	COSTANTINO ENZO (Frosinone)	SOC.AGR. CRJEVA (Teramo)	€ 5.060,00
4	IT068990086760 QUIRINO	GIANSANTE ANTONIO (Pescara)	AZ.AGR. CASTELVECCHIO DI MAGNONI (Pesaro - Urbino)	€ 3.740,00
32	IT068990089323 QUASIMIRO	MARCHIONNE ALESSIO (Pescara)	GAROSI MANUELA (Pesaro - Urbino)	€ 5.610,00
2	IT043990131374 QUINTO	SOC.AGR. F.LLI MARCHIANNI (Macerata)	TESEO IOLANDA (Latina)	€ 4.290,00
20	IT062990270445 QUENTIN	IADANZA NICOLA (Benevento)	SOC.AGR. F.LLI MEI CARNI (Macerata)	€ 5.390,00
34	IT069990061770 QUESITO	COLAIZZO GIULIA (Chieti)	SOC.AGR. SAN LORENZO (Teramo)	€ 4.180,00
16	IT067990142066 QUIBUS	DI STEFANO GIANNI (Teramo)	SOC.AGR.VALLE DI APOLLONIO COSMO (Isernia)	€ 3.740,00
IDONEI PER LA FN				
COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
5	IT05999055110 QUASIMODO	ITAL BESTIAME(Latina)	GUARINI ANDREA(Benevento)	€ 3.300,00
CHIANINA				
IDONEI PER LA FA				
COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
24	IT049990021615 QUARZO MELOGRANI	MECHERINI FOSCO (Livorno)	FURLANI VALERIO (Siena)	€ 7.590,00
8	IT054992323373 QERIM DI MOGLIE	SOC.AGR. MARCUCCI S.S. (Perugia)	LA CHIANINA SOC.AGR. DI FIERLI (Siena)	€ 6.600,00
39	IT037990238129 QUADRADO ET	MALORI ZANANTONI ROMANO (Bologna)	AZ.AGR. NANNI ATTILIO E GIOVANNA (Arezzo)	€ 4.950,00
22	IT054990325071 QUIZ DEL PA- LOMBARO	S.A. LOMBARDI ILIO E MICHELE S.S (Perugia)	PASTORELLI MAURO (Perugia)	€ 5.060,00
21	IT054990313090 QUANTERO	SOC.AGR. F.LLI LUCHETTI MARCO E MATTEO (Perugia)	GIANNELLINI EDIO (Livorno)	€ 6.600,00
37	IT054990313094 QUEBEC	SOC.AGR. F.LLI LUCHETTI MARCO E MATTEO (Perugia)	AZ.AGR. TOGNOLONI DI TOGNOLONI M. (Perugia)	€ 6.600,00
10	IT055990066043 Q - OTTO	MENCOBELLO STEFANO (Terni)	DATTI MARIA GLORIA (Arezzo)	€ 5.390,00
38	IT054990303573 QURT DEL PA- LOMBARO	S.A. LOMBARDI ILIO E MICHELE S.S (Perugia)	FOND. ISTR. AGRARIA IN PERUGIA (Perugia)	€ 4.840,00
26	IT052990077473 QUINTALIANO	F.LLI FIORONI (Siena)	SOC.AGR. BIANCA TERRA S.R.L. (Padova)	€ 4.290,00
11	IT041990110697 QUOLIMPO MATTEI	MATTEI MATTEO E GIOVANNI S.S. (Pesaro - Urbino)	SOC.AGR. F.LLI LUCHETTI MARCO E MATTEO (Perugia)	€ 5.720,00
41	IT054990270448 QUARK DI S.A- POLLINARE	FOND. ISTR. AGRARIA IN PERUGIA (Perugia)	AZ.AGR. CASTAGNA CARLO (Verona)	€ 4.290,00
ROMAGNOLA				
IDONEI PER LA FA				
COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
31	IT040990118026 QUENSON DI CA' RIGUCCI	PENNACCHI GUGLIELMO (Forlì - Cesena)	SOC.AGR.CA' DEL RANCO S.S. (Forlì - Cesena)	€ 3.630,00
27	IT040990120451 QUOTTO	SOC.AGR. ROVERELLI (Forlì - Cesena)	SOC.AGR. BERNABINI SONIA E BERNABINI MORENO (Forlì - Cesena)	€ 3.960,00
14	IT040990117737 QUARZO DI PRATOCALCIO	PASQUI GINO E DOMENICO (Forlì - Cesena)	SOC.AGR. I FONTANILI S.S. (Forlì - Cesena)	€ 3.630,00
42	IT039990061873 QUINTINO DEL COZZO	NONNI DOMENICO (Ravenna)	AZ.AGR. BARONCIONI DI STOPPA S.S. (Forlì - Cesena)	€ 3.630,00
IDONEI PER LA FN				
COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
12	IT040990121002 QUINTO DEL PRATO	AZ.AGR. PRATO DI TASSINARI P. (Forlì - Cesena)	SOC.AGR. CANFE' (Forlì - Cesena)	€ 3.300,00

TUTTI VENDUTI E BEN PIAZZATI I TORELLI DI RAZZA MAREMMANA ALL'ULTIMA ASTA DI MAGGIO

Il ventottesimo ciclo di *performance* dei torelli di razza Maremmana presso il Centro di selezione di Alberese, in provincia di Grosseto, (GR) si è concluso con l'Asta che si tenuta lo scorso 29 maggio durante la quale sono stati presentati 14 soggetti allevati nelle province di Grosseto, Viterbo e Roma. L'Asta ha richiamato un buon numero di visitatori e potenziali acquirenti provenienti anche dalle regioni del Sud.

L'indispensabile collaborazione dei butteri dell'azienda Terre Regionali Toscane, a cui va il ringraziamento di ANABIC per il lavoro svolto, ha consentito al pubblico presente di apprezzare le caratteristiche dei lotti in aggiudicazione e ha permesso il rapido avvicinarsi dei soggetti sul ring.

I torelli, suddivisi in 10 abilitati alla inseminazione artificiale e 4 alla fecondazione naturale, provenivano da 8 allevamenti diversi e si distinguevano per un alto valore morfologico, annoverando 2 soggetti valutati con 87 punti e due con 86 punti.

Tra i loro padri solo Nocciolo presentava 2 figli in Asta, mentre il toro Giove dell'Alberese aveva in Asta il sesto figlio testato in prova di *performance*.

Il ragguardevole *top price* pari a 6.300 euro, è stato raggiunto da **Quintale**, un toro allevato dalla Società agricola Torre Trappola di Grosseto e acquistato dall'azienda Tenuta Roncigliano di Roma. **Quintale** è figlio di Muscolo del Poggione e di Fatima, una Cirano Castelporziano di 91 punti al quinto parto con un interparto di 415 giorni e campionessa assoluta senior alla Mostra nazionale 2025.

L'IST più elevato, pari a 118,9, è stato raggiunto da **Querciolaio**, un figlio di Nocciolo allevato dall'azienda Bersaglia Antonio di Viterbo, con linea materna Aronne Castelporziano e interessante sia per l'AMG superiore ai 1.600 gr, che per la valutazione morfologica pari a 87 punti. **Querciolaio** ha aperto i lavori entrando per primo nel ring d'Asta raggiungendo il prezzo d'aggiudicazione di 4.500 euro da parte della Società agricola La Trappola.

Il secondo toro presentato è stato **Quarantotto dell'Alberese**, dell'azienda Terre Regionali Toscane, acquistato dalla Società



Uno dei torelli in Asta prima di essere aggiudicato al miglior offerente

agricola Sacra di Roma per 5.300 euro. Quarantotto è stato valutato con 86 punti e si è distinto per un imparentamento medio pari a 0.415, un AMG di 1.662 gr/g e per la qualifica *ottimo* alla muscolosità.

È stata poi la volta di **Quorum**, della Società agricola Sacra, un figlio di Neutro su madre Botero interessante per i 5 parti all'attivo con interparto di 335 giorni e il primo parto a 38 mesi. Il toro è stato acquistato per 4.700 euro dall'Università Agraria di Tarquinia.

Paolo e Marco Mariotti hanno acquistato per 5.500 euro il toro **Quark Dell'alberese**, un figlio di Delfino dell'Alberese e di Edera dell'Alberese, una vacca con 7 parti all'attivo e un interparto di soli 364 giorni. Quark si è contraddistinto anche per l'AR negativo e pari a -0,100, il più basso tra i lotti presentati.

Per 3.500 euro è stato acquistato dall'azienda B.F. Bio di Grosseto, **Quadrifoglio**, un altro figlio di Nocciolo su madre Aronne valutata 88 punti con un interparto inferiore all'anno. Quadrifoglio si è presentato con un certificato costruito sui migliori tori di Castelporziano, padri di ben 10 torelli testati e approvati.

Guendalina Morani, di Roma, si è aggiudicata, per 4.600 euro il toro **Querceto**, figlio di Ibisco su madre Faggio dell'Alberese con due parti all'attivo e 29 mesi al primo parto. Querceto è stato valutato 84 punti con due *molto*

buono a caratteri di razza e muscolosità, concludendo la prova con un IST di 105.6 e un AMG di 1.416 gr.

A seguire è entrato nel ring il toro **Quasimodo** dell'azienda esordiente En Ghedi di Roma, soggetto figlio di Nastro del Poggione su madre della linea Riminino 2°. Da evidenziare il basso AR del soggetto e l'*ottimo* alle dimensioni alla valutazione morfologica: Terre Brade di Viterbo lo ha acquistato per 2.800 euro.

A seguire, 3.500 euro sono serviti all'azienda Bonetti di Roma per acquistare **Quadro della Quercia**, allevato dalla storica azienda La Quercia di Chiarini, un figlio di Incisore su una Quadrato dell'Alberese, vacca con la miglior carriera riproduttiva tra le madri dei lotti in asta con ben 11 parti, un interparto medio di 395 giorni e 39 mesi al primo parto.

L'ultimo per l'inseminazione artificiale della mattinata, **Quintiliano**, apparteneva alla Tenuta Presidenziale di Castelporziano, ed è stato acquistato dall'azienda Bersaglia Antonio di Grosseto per 4.400 euro. **Quintiliano**, valutato 85 punti e con deviazioni positive per muscolosità e dimensioni, vanta nel pedigree una linea materna profonda, con madre e nonna valutate 87 punti e una bisnonna, Nerienne, valutata *ottimo*-90 punti e Campionessa di riserva senior alla Mostra nazionale del 2011. Ad arricchire il certificato, sempre in linea ma-

terna, troviamo Pastore, già padre di ben 9 torelli testati e approvati al Centro di selezione. Il gruppo dei 4 per la fecondazione naturale, è stato aperto da **Quinto** di Paolo e Marco Mariotti di Viterbo, un altro allevamento storico della razza, ed è stato acquistato da Terre Brade di Viterbo al prezzo base d'asta di 2.000 euro. Il certificato genealogico è tutto costruito su soggetti provenienti dalla Tenuta il Pogione di Grosseto tra i quali troviamo ben 5 tori testati in prova di *performance* e la madre valutata *ottimo* con 90 punti. Destinazione Matera per **Quinziano Castel-**

porziano, aggiudicato per 2.800 euro all'azienda zootecnica agricola Due Effe e valutato 85 punti con due molto buoni a caratteri e dimensioni.

Hanno chiuso le vendite Quarzo dell'alberese e **Quintilio**, allevati rispettivamente da Terre Regionali Toscane e Paolo Mariotti e valutati entrambi con 82 punti. Guendalina Morani si è aggiudicata per 3.300 euro il figlio di Giove dell'alberese su mamma Uranio valutata 87 punti, mentre Angelo Corvi di Roma ha acquistato per 2.400 euro Quintilio, un figlio di Nicastro su madre Giordano di 86 punti con una

carriera riproduttiva iniziata a 37 mesi, due parti all'attivo e un interparto di 349 giorni.

Si è trattato di un'Asta vivace e partecipata, che ha fatto registrare il *sold-out*, un risultato che soddisfa ANABIC, i suoi tecnici e il team di Alberese per il lavoro svolto, dando il giusto risalto alla razza Maremmana, protagonista anche alla recente e bella Mostra nazionale di Campoverde. Ci auguriamo che questa brillante affermazione sia di buon auspicio anche per le Aste che si terranno in futuro.

Antonio Chiavini

LA RAZZA MAREMMANA CONQUISTA IL MERCATO: L'ALLEVAMENTO BRADO È IL MODELLO DEL FUTURO

Dalle aste zootecniche un segnale chiaro: i consumatori premiano la sostenibilità, il benessere animale e il legame con il territorio e gli allevatori lo hanno capito.

Il successo registrato all'ultima asta zootecnica non è soltanto il risultato di una buona gestione tecnica o di piani di selezione ben calibrati. È il riflesso di un cambiamento più ampio, che coinvolge l'intera filiera e nasce da una crescente attenzione, da parte degli allevatori, alle nuove esigenze dei consumatori e della società.

Oggi, chi acquista carne non cerca solo qualità e sicurezza. Vuole anche sapere come viene prodotta: in che condizioni vivono gli animali, quale impatto ha l'allevamento sull'ambiente, che ruolo gioca nel preservare le tradizioni locali. In questo scenario, l'allevamento brado estensivo torna ad essere protagonista. E la razza Maremmana, simbolo della Maremma toscana, diventa emblema di un modello produttivo etico, sostenibile e replicabile.

A differenza degli allevamenti intensivi, dove gli animali vivono in spazi ristretti, alimentati con mangimi industriali e sottoposti a trattamenti farmacologici frequenti, l'allevamento brado offre ai bovini la possibilità di pascolare liberamente, seguendo i propri ritmi naturali. Questo approccio riduce l'uso di farmaci, abbatta le emissioni di gas serra e valorizza i pascoli marginali, spesso dimenticati o abbandonati.

Ma il vero punto di forza è il legame profondo con il territorio. Le razze autoctone, come la Maremmana, sono naturalmente adatte all'ambiente in cui vivono: rustiche, resistenti, poco esigenti. Proprio queste caratteristiche rendono possibile un allevamento sostenibile, che produce carne di alta qualità rispettando l'ecosistema e promuovendo la biodiversità.

Il modello brado rappresenta una concreta applicazione del principio "One Health", che riconosce l'interconnessione tra salute uma-

na, animale e ambientale. Gli animali allevati in modo naturale sono più sani, la carne è più genuina, e l'intero sistema si fonda su un equilibrio che guarda al futuro.

Non è solo zootecnia, ma cultura. L'allevamento brado mantiene in vita antichi mestieri, come quello del buttero, e valorizza anche la razza equina maremmana, ancora oggi utilizzata per il governo del bestiame nei pascoli. Un patrimonio bioculturale unico, che intreccia storia, identità e sostenibilità.

Il mercato lo ha capito. I segnali arrivati dalle aste lo confermano: la razza Maremmana ha un futuro, perché rappresenta un modello vincente, capace di coniugare produzione e rispetto per l'ambiente, redditività e radicamento territoriale, tradizione e innovazione.

In un mondo che cerca nuove strade per l'agricoltura e l'allevamento, la risposta può venire proprio da quei pascoli, da quegli animali, da quei butteri che da secoli abitano e custodiscono la Maremma.

Un impegno concreto della Regione Toscana per la zootecnia estensiva e la valorizzazione delle razze autoctone

Il successo dell'Asta dei torelli Maremmana si inserisce in un quadro più ampio di interventi messi in campo dalla Regione Toscana a sostegno della zootecnia estensiva e della valorizzazione del patrimonio genetico autoctono. L'Assessorato Agricoltura, consapevole delle sfide che affrontano oggi gli allevatori – dai costi produttivi crescenti alle criticità legate alla fauna selvatica – ha attivato strumenti coerenti con un modello di allevamento sostenibile, etico e legato al territorio.

Tra questi, si segnalano in particolare:

- Il **sostegno all'acquisto di animali iscritti ai Libri genealogici**, attraverso

un intervento in regime "de minimis" che ha finanziato anche le recenti Aste di riproduttori, tra cui quella di Alberese, con uno stanziamento di quasi 150 mila euro per il 2025.

- Il **programma di raccolta dati in allevamento**, cofinanziato da Regione e MASAF, a supporto della selezione genetica, con una dotazione regionale di oltre 790 mila euro per il 2025, attuato da ARA Toscana.
- Il **bando ACA14 "Allevatori custodi della biodiversità"**, che riconosce un premio quinquennale a chi alleva razze autoctone a rischio di estinzione, come la Maremmana.
- Il **nuovo intervento SRA 17 "Convivenza con i grandi carnivori"**, attivo dal 2025, che sostiene l'allevamento estensivo al pascolo anche in presenza del lupo, con priorità agli allevamenti bovini e ovicaprini, attraverso un pagamento per ettaro.
- Le **misure per il benessere animale**, già attive con la Misura 14 del PSR e in transizione verso il nuovo intervento SRA 30 del CSR 2023-2027, che proseguirà nel triennio 2026-2028 anche per i bovini da carne allevati in modo estensivo.

Questi strumenti dimostrano una visione strategica chiara: valorizzare modelli produttivi virtuosi come quello dell'allevamento brado di razza Maremmana, rafforzare la competitività delle aziende, tutelare la biodiversità zootecnica e garantire condizioni di lavoro più stabili per gli allevatori. Il pieno successo dell'Asta di Alberese conferma che questa direzione è non solo necessaria, ma anche vincente.

Donatella Ciofani e Francesca Maria Cappé
(Regione Toscana)

RIEPILOGO TORI VENDUTI

MAREMMANA

IDONEI PER LA FA

COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
7	IT053990209736 QUERCIO-LAIO	BERSAGLIA ANTONIO (Viterbo)	SOC.AGR. LA TRAPPOLA di Giuseppe Visconti e C. (Milano)	€ 4.500,00
6	IT053990213927 QUAR-ANTOTTO	TERRE REGIONALI TOSCANE (Grosseto)	SOC. AGR. S.A.C.R.A. SRL (Grosseto)	€ 5.300,00
1	IT053990203415 QUINTALE	SOC.AGR. TORRE TRAPPOLA (Grosseto)	TENUTA DI RONCIGLIANO (Roma)	€ 6.300,00
14	IT053990213726 QUORUM	SOC. AGR. SACRA SRL (Grosseto)	UNIVERSITA' AGRARIA DI TARQUINIA (Viterbo)	€ 4.700,00
4	IT053990200963 QUARK	TERRE REGIONALI TOSCANE (Grosseto)	MARIOTTI PAOLO E MARCO (Viterbo)	€ 5.500,00
2	IT053990203477 QUADRI-FOGLIO	BERSAGLIA ANTONIO (Viterbo)	B.F. BIO SRL SOC.AGR. (Grosseto)	€ 3.500,00
11	IT053990206912 QUERCETO	SOC. AGR. S.A.C.R.A. SRL (GROSSETO)	MORANI GUENDALINA (Roma)	€ 4.600,00
12	IT058990474624 QUASI-MODO	SOC.AGR. EN GHEDI (Roma)	TERRE BRADE SRL SOC.AGR. (Grosseto)	€ 2.800,00
10	IT056990261262 QUADRO	LA QUERCIA DI G.F. CHIARINI (Viterbo)	BONETTI GERMANO (Roma)	€ 3.500,00
5	IT058990457900 QUINTALIANO	SEGR. GEN. DELLA PR. REPUBBLICA TENUTA DI CASTELPORZIANO (Roma)	BERSAGLIA ANTONIO (Viterbo)	€ 4.400,00

IDONEI PER LA FN

COLL.	SOGGETTO	ALLEVATORE	ACQUIRENTE	IMPORTO ASTA
3	IT056990246802 QUINTO	MARIOTTI PAOLO E MARCO (Viterbo)	TERRE BRADE SRL SOC.AGR. (Grosseto)	€ 2.000,00
9	IT058990489786 QUINZIANO	SEGR. GEN. DELLA PR. REPUBBLICA TENUTA DI CASTELPORZIANO (Roma)	ZOO AGR. DUE EFFE SS di Ganosa Filomena Francesco e Camardo (Matera)	€ 2.800,00
13	IT053990213864 QUARZO	TERRE REGIONALI TOSCANE (Grosseto)	MORANI GUENDALINA (Roma)	€ 3.300,00
8	IT056990246799 QUINTILIO	MARIOTTI PAOLO E MARCO (Viterbo)	CORVI ANGELO Allumiere (RM)	€ 2.400,00

A CAMPANIA ALLEVA LA MARCHIGIANA HA FATTO SFOGGIO DI SÈ

Il Centro cooperativo agricolo Sannita (CecaS) di Benevento ha ospitato la 37a Mostra nazionale della razza Marchigiana organizzata da ANABIC, che si è svolta dal 9 all'11 maggio scorsi nell'ambito di CampaniAlleva Expo 2025.

La manifestazione, coordinata da ARA Campania e Molise grazie all'impegno del direttore Augusto Calbi, del presidente Davide Minicozzi e di tutto il loro staff, sta diventando una delle più grandi rassegne zootecniche del Meridione.

L'evento ha registrato l'affluenza di circa 150.000 visitatori ed è stato coronato da un grande successo.

Alla presentazione della kermesse hanno partecipato numerose personalità istituzionali, tra cui l'assessore regionale all'Agricoltura Nicola Caputo, il presidente della provincia di Benevento Nino Lombardi e il sindaco di Benevento Clemente Mastella, che ha approfittato per sottolineare l'importanza di preservare e potenziare questa manifestazione in grado di generare un forte impatto economico e culturale per la regione.

L'obiettivo è quello di rendere la manifestazione un evento strutturale e permanente per valorizzare il settore zootecnico e la cultura del territorio. L'evento ha visto la partecipazione di numerosi espositori e visitatori, con numeri record rispetto alle edizioni precedenti.

Alla Mostra nazionale della razza **Marchigiana** erano iscritti a catalogo 129 soggetti provenienti da 17 allevamenti delle province di Benevento, Latina, Macerata e Pescara.



Una panoramica degli animali in Mostra

Antonio Chiavini, esperto delle cinque razze bovine italiane da carne rappresentate da ANABIC e coordinatore degli esperti dell'Associazione, ha ricoperto il ruolo di giudice e si è avvalso del contributo di Elisa Lo Re, tecnico del Centro genetico ANABIC, in qualità di assistente.

Gli allevatori hanno presentato soggetti di livello particolarmente elevato in tutte le classi di entrambe le sezioni a concorso.

La razza Marchigiana ha infatti confermato in pieno l'attualità del modello e dello spiccato tipo da carne che la caratterizzano, proponendo animali strutturalmente corretti e generalmente uniformi.

Tutte le categorie sono risultate competitive

oltre che piuttosto numerose, rendendo impegnativo il lavoro del giudice che ha concentrato nelle finali soggetti di assoluto rilievo.

A margine della manifestazione, il direttore dell'Associazione allevatori Campania e Molise ha voluto sottolineare che "CampaniAlleva è una rassegna unica nel suo genere, nata da una scommessa e ormai divenuta un appuntamento imperdibile per la valorizzazione della biodiversità e delle tradizioni agricole italiane. L'Amministrazione comunale – ha concluso – ha assicurato il massimo impegno per l'ottima riuscita dell'evento. L'indubbio successo registrato dimostra che l'obiettivo è stato centrato".

Chiara Matteucci

LA CLASSIFICA DEI CAMPIONI, DELLE CAMPIONESSE E DELLE RISERVE ASSOLUTE DELLA RAZZA MARCHIGIANA

- Campione assoluto maschi junior: Quesito (Azienda Mei di Mei Marco – Macerata)
- Campione riserva maschi junior: Quanto (Nicola Iadanza - Benevento)
- Campione assoluto maschi senior: Ivano (Salvatore La Bella - Benevento)
- Campione riserva maschi senior: Nero (Azienda Mei di Mei Marco Macerata)
- Campionessa assoluta femmine junior: Panda (Azienda Mei di Mei Marco - Macerata)
- Campionessa riserva femmine junior: Odalys (Angelo Gagliardi - Benevento)
- Campionessa assoluta femmine senior: Fabiola (Alessio Marchionne - Pescara)
- Campionessa riserva femmine senior: Marta (Angelo Gagliardi - Benevento)
- Trofeo "Lucio Migni" (vacca con la migliore carriera): Fiamma (Società agricola fratelli Marchianni - Macerata)
- Miglior gruppo di allevamento: (Azienda Mei di Mei Marco - Macerata)

37° MOSTRA NAZIONALE DEI BOVINI DI RAZZA MARCHIGIANA



Panda, Campionessa Assoluta Femmine Junior;
Az. Mei di Mei Marco (MC)



Odalys, Campionessa Riserva Femmine Junior;
Gagliardi Angelo (BN)



Fabiola, Campionessa Assoluta Femmine Senior
Marchionne Alessio (PE)



Marta, Campionessa Riserva Femmine Senior
Gagliardi Angelo (BN)



Quesito, Campione Assoluto Maschi Junior
Az. Mei di Mei Marco (MC)



Quanto, Campione Riserva Maschi Junior
Iadanza Nicola (BN)



Ivano, Campione Assoluto Maschi Senior
La Bella Salvatore (BN)



Nero, Campione Riserva Maschi Senior
Az. Mei di Mei Marco (MC)

MOSTRA DELLA RAZZA MAREMMANA: GRANDE SUCCESSO E PUBBLICO AFFASCINATO

La 23ma edizione della Mostra nazionale della razza Maremmana, che si è svolta dal 24 al 27 aprile scorsi ospitata all'interno della 38ma edizione della Mostra agricola di Campoverde, in provincia di Latina, si è contraddistinta per l'elevata qualità del bestiame in esposizione.

La manifestazione, **organizzata da Tre M**, è diventata un appuntamento imperdibile aperto al grande pubblico e agli espositori del settore con il preciso intento di valorizzare allevatori e agricoltori per favorire la conoscenza delle eccellenze del territorio.

La rassegna è stata patrocinata dalla Regione Lazio, dalla Provincia di Latina, dal Comune di Aprilia, dalla Camera di Commercio Latina – Frosinone, da Arsial, dalla Camera di commercio Italo-Orientale e da Arga Lazio.

All'evento hanno partecipato più di 400 espositori con il meglio della produzione agricola, zootecnica, florovivaistica e agroalimentare, a cui si è aggiunto un ampio spazio dedicato all'innovazione e alla sostenibilità.

Dopo l'edizione dello scorso anno, che le ha permesso di tornare in mostra interrompendo un lungo silenzio espositivo, la razza Maremmana ha onorato la Nazionale di Campoverde con soggetti di altissimo livello, in particolare per quanto riguarda la sezione femminile, quella più numerosa.

I dodici espositori protagonisti della manifestazione provenivano dalle province di Grosseto, Latina, Matera, Roma, Terni e Viterbo, con circa 60 soggetti iscritti.

Gli allevatori esordienti sono stati tre: Stefano Bellucci di Guardea (TR), Michelangelo Camardo di Pomarico (MT) e la Società agricola Torre



Gli allevatori che hanno partecipato alla Mostra

Trappola di Marina di Grosseto, a testimonianza della passione per questa razza e della determinazione di sostenerla in questo importante appuntamento.

I soggetti in esposizione sono stati giudicati dall'esperto nazionale, Romano Palazzo, coadiuvato da Mariagrazia Sanginetto al suo esordio in mostra.

La valutazione del bestiame si è svolta nella mattinata di sabato 26 aprile, mentre nel corso del pomeriggio è avvenuta la proclamazione dei Campioni assoluti, oltre all'assegnazione dei Trofei Lucio Migni e del Miglior allevatore dell'anno. I soggetti a concorso hanno messo in evidenza le caratteristiche della razza, la taglia e una struttura corretta, aspetti che hanno dato consistenza al lavoro del giudice, culminato con la proclamazione dei campioni e delle riserve assolute.

In un evento che ha fatto registrare una grande affluenza di pubblico, va sottolineato che la partecipazione dei tre allevatori esordienti, ben lungi dal rivestire il ruolo di comprimari, ha saputo dare filo da torcere ai concorrenti, raggiungendo piazzamenti di assoluto rilievo come nel caso dell'allevamento grossetano Torre Trappola, che ha ottenuto il massimo alloro in entrambe le finali femminili. Per il felice esito della manifestazione un sentito ringraziamento va a Cecilia Nicita, presidente dell'ente Fiera e a quanti hanno collaborato fattivamente all'organizzazione della mostra. La razza Maremmana è tornata Campoverde mostrandosi al meglio e rinsaldando il legame con un territorio che, oltre a far parte della sua storia, le ha offerto un'importante ribalta promozionale. Per tutti l'appuntamento è all'edizione del prossimo anno.

LA CLASSIFICA DEI CAMPIONI, DELLE CAMPIONESSE E DELLE RISERVE ASSOLUTE DELLA RAZZA MAREMMANA

- **Campione assoluto maschi junior:** Quadrifoglio, Paolo e Marco Mariotti (Viterbo)
- **Campione riserva maschi junior:** Qerim, Antonio Bersaglia (Grosseto)
- **Campione assoluto maschi senior:** Priamo Giuliani, Società agricola Teresa Gnessi (Latina)
- **Campione riserva maschi senior:** Patrizio Giuliani, Società agricola Teresa Gnessi (Latina)
- **Campionessa assoluta femmine junior:** Quaranta, Società agricola Torre Trappola (Grosseto)
- **Campionessa riserva femmine junior:** Panca Dell'Alberese, Terre Regionali Toscane (Grosseto)
- **Campionessa assoluta femmine senior:** Fatima, Società agricola Torre Trappola (Grosseto)
- **Campionessa riserva femmine senior:** Ginestra Castelporziano, Maria Antonietta Valentini (Viterbo)
- **Trofeo "Lucio Migni":** Fiammetta, Società agricola Torre Trappola (Grosseto)
- **Miglior gruppo d'allevamento:** Società agricola Torre Trappola (Grosseto)

23° MOSTRA NAZIONALE DEI BOVINI DI RAZZA MAREMMANA



Quaranta, Campionessa Assoluta Femmine Junior;
Soc. Agr. Torre Trappola (GR)



Panca Dell'Alberese, Campionessa Riserva Femmine Junior;
Terre Regionali Toscane (GR)



Fatima, Campionessa Assoluta Femmine Senior
Soc. Agr. Torre Trappola (GR)



Olimpo, Campionessa Riserva Femmine Senior
Valentini Maria Antonietta (VT)



Quadrifoglio, Campione Assoluto Maschi Junior
Mariotti Paolo e Marco (VT)



Qerim, Campione Riserva Maschi Senior
Bersaglia Antonio (GR)



Priamo Giuliani, Campione Assoluto Maschi Senior



Patrizio Giuliani, Campione Riserva Maschi Senior

MOSTRA INTERREGIONALE DELLA RAZZA MARCHIGIANA: UNA PRIMA EDIZIONE DI SUCCESSO

Domenica 1 e lunedì 2 giugno scorsi, nell'ambito della Festa dell'Agricoltura di Villa Vomano (TE), si è tenuta la prima edizione della Mostra Interregionale dei bovini di razza Marchigiana, organizzata dall'Associazione Vomano Fiere in collaborazione con ANABIC e con il contributo di Antonio Censasorte, veterinario ed esperto della razza.

Alla manifestazione, finanziata dalla Regione Abruzzo, dalla Camera di Commercio Gran Sasso d'Italia e dalla sua Giunta, il Gal Gran Sasso Laga, il Bim Consorzio Vomano, hanno partecipato 54 capi provenienti da otto aziende distribuite tra le province di Teramo, Pescara e Macerata.

La qualità degli animali era molto alta in tutte le categorie a concorso e ha mantenuto elevata la competitività durante l'intero arco della Mostra catturando l'interesse dei visitatori e degli addetti ai lavori che hanno affollato l'evento. Al centro del ring, il giudizio è stato affidato al binomio esordiente composto da Martina Salciccia, in qualità di giudice, e dall'assistente Maria Biocco; i lavori hanno avuto inizio nella mattinata di domenica 1 giugno e si sono protratti fino al pomeriggio. Le valutazioni del giudice si sono ba-



La sfilata degli animali in gara all'interno del ring

sate su motivazioni dettagliate e pertinenti e hanno raccolto un diffuso apprezzamento. Lunedì 2 giugno si è svolta la proclamazione dei Campioni assoluti (la classifica nel box) a cui hanno fatto seguito le premiazioni alla presenza delle numerose Autorità intervenute. Un particolare ringraziamento va indi-

rizzato all'Associazione Vomano Fiere per il supporto che ha assicurato durante l'intero arco dell'evento. Per tutti l'appuntamento è alla prossima edizione.

LA CLASSIFICA DEI PREMIATI

- **Campione assoluto maschi junior: QUI, azienda Mei di Mei M. (Macerata)**
- **Campione riserva maschi junior: PRISCO, azienda Mei di Mei M. (Macerata)**
- **Campione assoluto maschi senior: NERO, azienda Mei di Mei M. (Macerata)**
- **Campione riserva maschi senior: ONES, azienda Mei di Mei M. (Macerata)**
- **Campionessa assoluta femmine junior: PANDA, azienda Mei di Mei M. (Macerata)**
- **Campionessa riserva femmine junior: QUERCIA, Alesio Marchionne (Pescara)**
- **Campionessa assoluta femmine senior: FABIOLA, Alesio Marchionne (Pescara)**
- **Campionessa riserva femmine senior: MESCAL, azienda Mei di Mei M. (Macerata)**

UNA PRIMAVERA COSTELLATA DA INCONTRI E SEMINARI

L'8 aprile scorso ANABIC ha ospitato Amparo Martinez, docente presso il Department of Genetics dell'Università di Cordoba (Spagna) e Maria Antonia Revidatti docente alla Faculty of Veterinary Sciences, Universidad Nacional del Nordeste (Argentina). Grazie all'iniziativa dell'ateneo di Perugia *Visiting Professor*, le docenti erano ospiti del DSA3 per svolgere alcuni seminari nel settore della biodiversità zootecnica, con particolare attenzione alle risorse genetiche locali di Spagna e Argentina. Durante il loro soggiorno in Italia, Martinez e Revidatti hanno voluto visitare le nostre strutture per toccare con mano, come si usa dire, come avviene la selezione e il miglioramento genetico delle razze autoctone italiane. Nell'occasione sono state accompagnate dal professor Emiliano Lasagna di Perugia.



Un momento della giornata trascorsa presso la sede di ANABIC



Da sinistra Amparo Martinez, Maria Antonia Revidatti ed Emiliano Lasagna davanti agli uffici ANABIC

ANABIC Mizeck Chagunda, professore in Tropical Livestock Genetics all'Università di Edinburgo e direttore presso il medesimo ateneo del Centre for Tropical Livestock Genetics and Health based at the Roslin Institute, Easter Bush Campus.

Chagunda è un esperto di allevamento animale e genetica quantitativa, pioniere nella ricerca sullo sviluppo di tecniche innovative per quantificare, misurare e definire fenotipi per tratti difficili da misurare correlati alla resistenza alle malattie, all'adattamento, alla resilienza e alle emissioni enteriche di metano, oltre ad avere esplorato il ruolo di questi fenotipi nel miglioramento genetico del bestiame. Possiede inoltre esperienza in settori quali la modellizzazione matematica per la previsione della salute e dello stato riproduttivo dei singoli animali e la genomica nel miglioramento del bestiame.

Durante la sua visita in ANABIC è stato possibile avere un proficuo scambio di idee sulle tematiche inerenti le emissioni di metano relative al settore dei bovini da carne definendo le prospettive future in merito alla sostenibilità dell'allevamento.



Mizeck Chagunda durante il suo intervento



Da sinistra: Francesco Perini, Daniele Colombi, Mizeck Chagunda, il direttore di ANABIC, Andrea Quaglia ed Emiliano Lasagna

Il 29 maggio ANABIC ha ospitato un gruppo di circa 50 studenti della facoltà di Agraria e Medicina Veterinaria dell'Università di Milano accompagnati da alcuni docenti. Durante la mattinata hanno potuto

acquisire tutte le informazioni relative alle caratteristiche, al miglioramento genetico e alla selezione delle cinque razze bovine da carne autoctone italiane rappresentate da ANABIC. Successivamente, gli stu-

denti hanno avuto modo di vedere tre torelli delle razze Marchigiana, Chianina e Romagnola presenti presso la Stazione di Controllo di Perugia, apprezzandone le caratteristiche morfologiche.

SEMINARIO ONLINE

Il 7 aprile Fiorella Sbarra, Responsabile dell'Ufficio ricerca e sviluppo di ANABIC, ha tenuto un seminario in streaming agli studenti del Corso magistrale di Genomica e Miglioramento genetico animale del Dipartimento di Scienze Animali, della Nutrizione e degli Alimenti (DiANA)

della facoltà di Agraria dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza.

Il seminario ha riguardato il lavoro svolto dall'Associazione sulle caratteristiche delle cinque razze bovine italiane da carne, l'attività delle Stazioni di controllo con la relativa pro-

va di performance test per la scelta dei migliori riproduttori, l'attività di miglioramento genetico e di caratterizzazione fenotipica che ANABIC porta avanti per le razze Marchigiana, Chianina, Romagnola, Maremmana e Podolica.

AL PODERE L'ARZILLA ALLEVARE LA CHIANINA È QUASI UNA MISSIONE

Località allevamento	Podere L'Arzilla – Serrazzano – Pomarance (PI)
Superficie aziendale	60 ettari seminativi
Tipo di allevamento	Sembrado – Linea vacca-vitello
Ciclo	Ciclo chiuso
Contatti	327 - 7588610 bartolommeiegaffarani@outlook.it



Maura Bartolommei, insieme al marito Damiano e al figlio Francesco, dal 2014 mandano avanti un allevamento di razza Chianina a Serrazzano, in provincia di Pisa. La loro è una passione che li coinvolge totalmente nella conduzione dell'azienda Podere L'Arzilla, dove in base alle necessità quotidiane ognuno svolge il suo compito

Signora Maura, come e perché avete deciso di allevare bovini di razza Chianina?

La razza Chianina è un'icona per il territorio toscano e abbiamo deciso di allevarla per

la sua bellezza oltre che per le qualità delle sue carni pregiate, grazie alle quali è nota al grande pubblico spuntando, nel tempo, prezzi superiori a quelli medi di mercato.

Da dove provengono i vostri capi di bestiame?

Da allevamenti umbri e toscani che da anni sono in selezione e tra questi vorrei ricordare, in particolare, Pietro Paoletti, un noto allevatore pisano, purtroppo recentemente scomparso, titolare del nucleo di *Maria Bianca*, dal quale discendono alcuni tra i migliori soggetti del nostro allevamento.

Come è strutturata l'azienda e la sua famiglia?

Allevando Chianina in selezione lavoriamo per assicurare valide condizioni di benessere per il nostro bestiame e dedichiamo la massima cura ai foraggi e ai cereali prodotti in azienda, con l'obiettivo di garantire produzioni di qualità.

Quali risultati avete ottenuto fino ad ora?

Dal 2015 abbiamo iniziato a partecipare alle Mostre regionali e nazionali, ottenendo riconoscimenti e trofei importanti tra i quali quello



Da sinistra, Maura Bartolommei, il marito Damiano e il figlio Francesco nei pascoli della loro azienda.

intitolato a Lucio Migni e riservato alla vacca con la miglior carriera riproduttiva. Tra i nostri soggetti, Delia di Maria Bianca e Idolo del Palombaro sono quelli che hanno ottenuto le affermazioni più importanti in occasione delle Mostre nazionali, facendo conoscere il nostro allevamento ad un pubblico più vasto.

Quali problemi avete riscontrato nella vostra attività di allevatori?

Non abbiamo avuto, fino ad ora, particolari difficoltà di ordine sanitario, mentre uno dei principali problemi riscontrati è indubbiamente relativo all'incremento del costo delle materie prime. Anche la burocrazia, nel tempo, anziché migliorare è diventata sempre più pressante e impegnativa.

Qual è stata l'evoluzione del vostro allevamento?

Il nostro obiettivo è quello di allevare bestiame da riproduzione e di conseguenza il miglioramento genetico della nostra mandria rappresenta il mezzo per conseguirlo. Per questo motivo utilizziamo solo i migliori tori testati, utilizzandoli sia in fecondazione artificiale che come tori aziendali. L'allevamento a stabulazione libera offre inoltre agli animali la possibilità di stare all'aperto, prendere il sole e fare movimento, tutti aspetti importanti per il loro benessere.

Com'è organizzata la filiera?

Il nostro è un allevamento a ciclo chiuso e

i nostri animali, una volta svezzati, allevati e ingrassati con alimenti prodotti in azienda,



Uno splendido esemplare di razza Chianina allevato al Podere l'Arzilla



L'allevamento di Chianina al Podere l'Arzilla è a ciclo chiuso e tutta l'alimentazione deriva dalle coltivazioni aziendali

vengono mediamente macellati all'età di 19 mesi e successivamente venduti a una macelleria locale che certifica i capi Igp.

Quali progetti avete per il futuro della vostra azienda?

Come accade a tutti i selezionatori, il no-

stro obiettivo è quello di innalzare la qualità dei nostri animali, relativamente ai quali ci sarà sempre qualche aspetto da migliorare. Se consideriamo l'andamento positivo dei punteggi relativi alle valutazioni degli esperti e agli indici genetici del bestiame in allevamento, possiamo ritenerci abbastanza

soddisfatti. Un altro obiettivo, piuttosto impegnativo, è quello di accorciare la filiera, commercializzando direttamente la carne che produciamo, per questo stiamo riflettendo sulla realizzazione di una macelleria aziendale.

Vi ritenete soddisfatti del lavoro svolto da ANABIC?

Siamo soddisfatti dell'attività di miglioramento genetico portata avanti da Anabic e soprattutto dei suoi tecnici, sempre disponibili, preparati e prodighi nel dispensare consigli e informazioni utili per migliorare e potenziare il nostro allevamento. Lo confermano anche i diversi soggetti nati in azienda che, nel corso degli anni, sono entrati al Centro genetico di San Martino in Colle dove hanno superato il test e successivamente venduti in asta per divenire a loro volta padri di tori.

Utilizzate seme ANABIC?

Siamo convinti da sempre che l'attività di miglioramento genetico svolga un ruolo fondamentale per il progresso della razza e quindi utilizziamo solo ed esclusivamente seme di tori selezionati da ANABIC, disponendo in questo modo di una genetica sempre aggiornata e interessante dal punto di vista commerciale.

A cura della redazione



La fecondazione del bestiame avviene sempre ed esclusivamente con il seme ANABIC, a garanzia di una genetica sempre migliore



PROGETTO I-BEEF 2

DALLA STAZIONE DI CONTROLLO DI PERUGIA

VITELLI IN TEST

Torelli in prova di performance presso la Stazione di Controllo Genetico di San Martino in Colle (PG)
I soggetti nati nei mesi di Luglio, Agosto, Settembre 2024 e di seguito riportati, saranno presentati in occasione dell'Asta prevista approssimativamente nel mese di settembre - ottobre 2025.

GRUPPO NATI IN LUGLIO 2024				
Soggetto	Padre	Madre	Nonno Materno	Allevatore
MARCHIGIANA				
IT062990275330 Quark	IT041990096901 Lancillotto	IT062990243652 Monica	IT060990182994 Giustiniano	Gagliardi Angelo (BN)
IT044990050475	IT068990079139 Nello	IT044990045080 Laica	IT041990022236 Socrate	Simonetti Francesco (AP)
IT060990266856	51PS116651 Erode	IT060990182986 Gaia	IT068990019437 Tiro	Costantino Enzo (FR)
IT043990139960 Quarzo	IT041990092137 Indigeno	IT043990105377 Mia	IT060990182994 Giustiniano	Lucarini Venanzio (MC)
IT042990065663 Quintalino	IT060990226576 Oliviero	IT042990041349 Elba	IT043990067042 Curvo	Salciccia Martina (AN)
IT062990275331 Quarter	IT041000023305 Lupo	IT062990185611 Fabiana	IT043990055081 Alex	Gagliardi Angelo (BN)
CHIANINA				
IT054990318665 Quinto	IT049990018261 Ligustro	IT054990190432 Giada	52SI117048 Fanfullo	Migni Danilo (PG)
IT023990763669	IT054990248734 Lucio	IT057990203821 Malika	IT054990239570 Immo	Biasiolo SS Soc. Agr. (VR)
IT054990325077 Quintilio	IT054990290217 Oslo	IT054990280267 Nutella	52PG126129 Icarus – ET	S.A. Lombardi Ilio e Michele (PG)
IT057990241954 Quietto	52SI118083 Falorno	IT057990216286 Ombra	IT054990173029 C'E'	Maiali Giordano (RI)
IT023990763668	IT054990244945 Idolo	IT023990666555 Ninfea	IT054990248750 Luppolo	Biasiolo SS Soc. Agr. (VR)
ROMAGNOLA				
IT040990120456	IT040990108017 Overton	IT040990090297 Irpinia	IT039990008023 Severino	Soc. Agricola F.lli Roverelli (FC)
IT039990058348 Quarto	54RA111258 Ivanhoe	IT039990050462 Marlina	54RA108721 Caronte	Donati Emilio (RA)
IT039990058349 Quinto	54RA111258 Ivanhoe	IT039990050462 Marlina	54RA108721 Caronte	Donati Emilio (RA)
IT039990062515 Quasimodo	IT039990055564 Nord	IT039990052555 Moira	54RA110950 Gimondi	Cenni Società Agricola (RA)
IT040990123152 Qui	IT040990089919 Gigio	IT040990097721 Lina	IT039990035492 Djokovic	Lazzeri di Lazzeri F. e R. SS (FC)
GRUPPO NATI IN AGOSTO 2024				
Soggetto	Padre	Madre	Nonno Materno	Allevatore
MARCHIGIANA				
IT060990266858	IT068990019437 Tiro	IT060990182990 Gaia	51PS116651 Erode	Costantino Enzo (FR)
IT042990065664	IT041990096901 Lancillotto	IT042990052224 Merylin	IT042990048294 Ganzo	Salciccia Martina (AN)
IT043990135103 Quatto	IT043990117512 Nero	IT043990047959 Anca	IT043990036947 Unico	Az. Mei di Mei Marco & C. (MC)
IT044990052004	IT062990172320 Elio	IT044990040799 Imma	51AN123750 Cirano	Fontana Mauro (AP)
CHIANINA				
IT054990305479 Quoi	IT054990290473 Nepal	IT054990221988 Goccia	IT054990173029 C'E'	Soc. Agr. F.lli Luchetti M e M. (PG)
IT056990233642 Quinto	IT054990244945 Idolo	IT056990233634 Novità	52SI1107487 Ammiraglio	Vallemichele di Farina e Montesi (VT)
IT023990763672	IT054990285482 Nastro	IT057990203823 Niagara	IT054990173029 C'E'	Biasiolo SS Soc. Agr. (VR)
IT052990080078 Quirico	52PG116370 Escò	IT052990062201 Luna	IT054990244945 Idolo	F.lli Fioroni (SI)
IT054990305477 Quanto	IT054990290473 Nepal	IT054990290481 Ombra	IT054990248734 Lucio	Soc. Agr. F.lli Luchetti M e M. (PG)
ROMAGNOLA				
IT039990058350 Quentin	IT039990055565 Nilo	IT039990049394 Martina	IT039990039277 Fundador	Donati Emilio (RA)
IT039990058352 Quiksilver	54RA109773 Escobar	IT039990036598 Dionira	IT039990022010 Volturmo	Donati Emilio (RA)
IT040990121703 Quadro	IT039990040280 Ermes	IT040990075283 Delina	IT040990046519 Zarate	Mascheri Marinello & C. S.S.(FC)
IT039990060012 Quarto	IT039990052550 Merlino	IT039990030148 Beba	IT039666673740 Orione	Donati Luigi (RA)
IT040990121708 Quoter	IT039990050457 Levante	IT040990059069 Ariosa	IT039990013196 Totem	Mascheri Marinello & C. S.S.(FC)

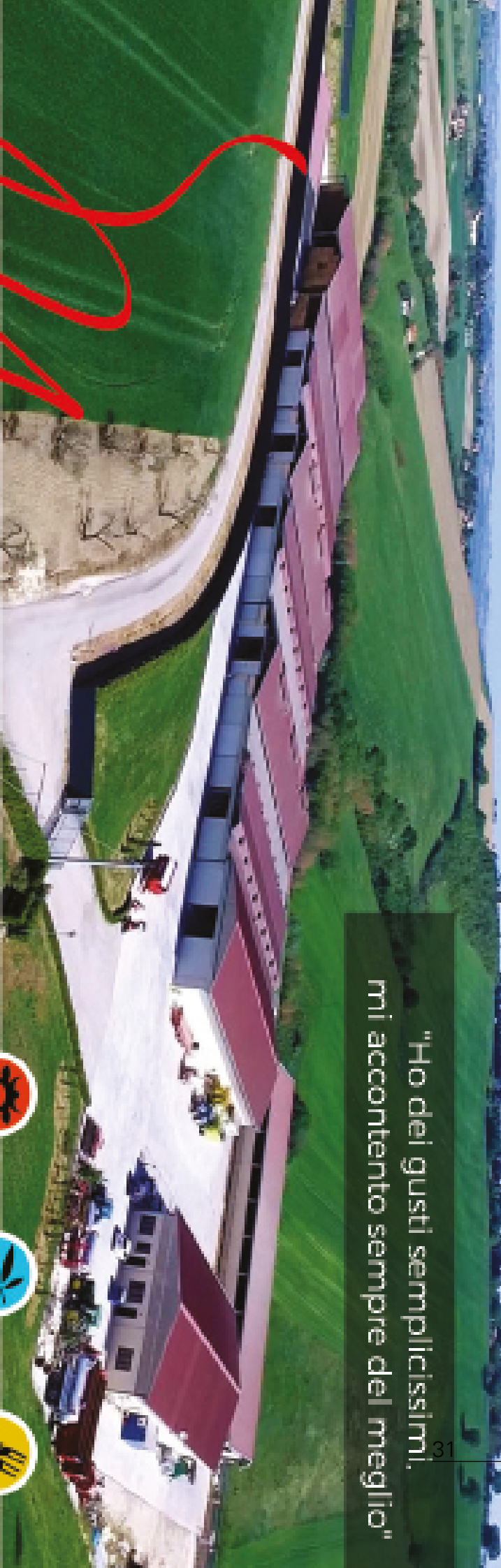


Torelli in prova di performance presso la Stazione di Controllo Genetico di San Martino in Colle (PG)

GRUPPO NATI IN SETTEMBRE 2024				
Soggetto	Padre	Madre	Nonno Materno	Allevatore
MARCHIGIANA				
IT062990275333 Quasimodo	IT062990254960 Omar	It062990226223 Luna	51PS116651 Erode	Gagliardi Angelo (BN)
IT043990135094	IT043990117512 Nero	IT043990109833 Luasia	IT043990082367 Erode	Az. Mei di Mei Marco & C. (MC)
IT043990133951 Quadrifoglio	IT041990092137 Indigeno	IT043990121599 Oceania	IT041990096901 Lancil-	Vitanzi Annunziata (MC)
IT067990151937 Quasar	IT068990070997 Innsbruck	IT067990129375 Mirna	IT041990092137 Indigeno	Colleluori Roberto (TE)
IT054990323049 Quinzio	51PE105642 Mirino	IT054990266362 Mora	IT067990106238 Fano	Università degli Studi di Perugia
IT067990151938 Quintino	IT042990039300 Denny	IT067990121536 Ilaria	IT044990036511 Diesel	Colleluori Roberto (TE)
CHIANINA				
IT054990305488	IT054990248734 Lucio	IT054990157625 Chicca	IT051990033443 Vittorio	Soc. Agr. F.lli Luchetti M e M. (PG)
IT052990079764 Quaglio	IT052990059191 Illuminato	IT052990047147 Dina	IT053990045975 Urbano	Az. Agr. Palazzi di Nardi Enzo (SI)
IT052990079435 Querino	IT052990055881 Gardio	IT052990049420 Erda	IT052990026609 Unno	Furlani Valerio (S)
IT051990102974 Quiz	IT052990065627 Mazinga	IT051990062129 Genziana	IT041990052850 Zorro	Ferri Marini Gino (AR)
IT055990081672 Quintilio	IT054990285482 Nastro	IT054990267664 Olga	IT051990071455 Gelato	Soc. Agr. S. Surripa di Filippi (TR)
ROMAGNOLA				
IT040990121719	IT039990050457 Levante	IT040990059113 Armata	IT039990019412 Ungaro	Mascheri Marinello & C. S.S.(FC)
IT040990120286	54RA108766 Denaro	IT040990081977 Fiorella	IT039990008968 Ronco	Soc. Agr. Mascheri Marino e C. (FC)
IT040990123162 Quotto	IT040990089919 Gigio	IT040990092804 Isa	IT039990035492 Djokovic	Lazzeri di Lazzeri F. e R. SS (FC)
IT040990123160 Quorum	IT040990089919 Gigio	IT040990069554 Daniela	IT039990023863 Albione	Lazzeri di Lazzeri F. e R. SS (FC)
IT099990035815 Questore	IT039990047910 Iceberg	IT099990012905 Dina	IT040990058908 Baluardo	Gabrielli Eraldo (RN)
IT039990058174 Quebec	IT039990050459 Liverpool	IT039990052646 Nespola	IT040000023277 Patrocolo	Giunchi Manuel (RA)



"Ho dei gusti semplicissimi,
mi accontento sempre del meglio"



A Z I E N D A A G R I C O L A

Morica



Allevamento



Olivicoltura



Coltivazioni

L'**azienda Agricola Morica**, situata su una splendida e soleggiata collina Maceratese, è una realtà agricola che fa ancora della **tradizione un punto di forza**, ed è in modo totalmente tradizionale che vengono coltivate i **cereali ed i foraggi** destinati ai propri animali allevati all'interno dell'azienda.

www.morica.it



